

RELAZIONE

SERVIZIO 1522

1 – 30 GIUGNO 2015

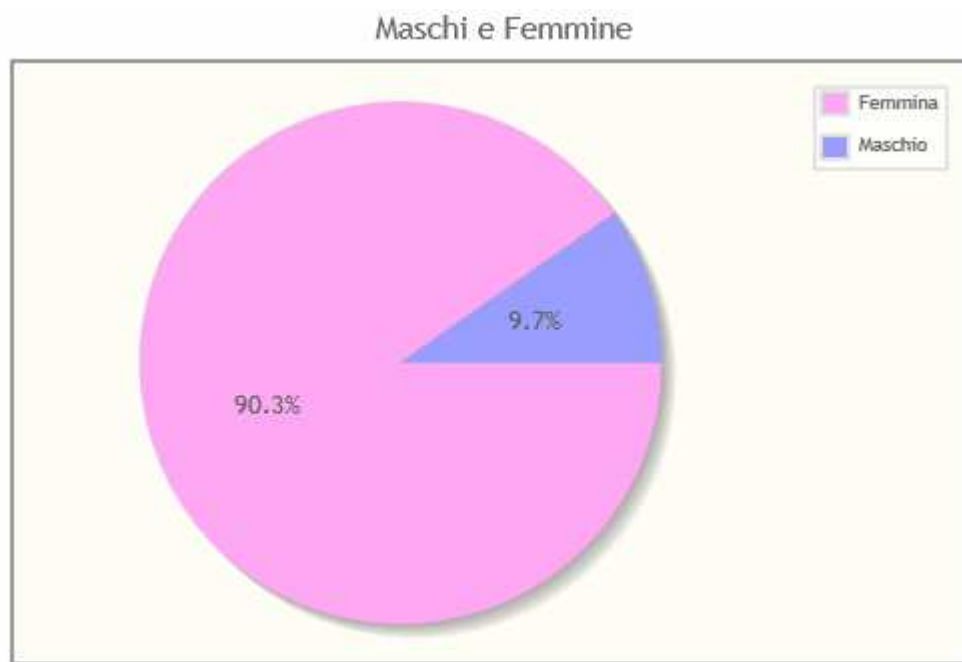
MESE	N° TELEFONATE
18 dicembre 2012 – 31 dicembre 2012	2.249
1 gennaio 2013 – 31 gennaio 2013	4.730
1 febbraio 2013 – 28 febbraio 2013	4.492
1 marzo 2013 – 30 marzo 2013	4.617
1 aprile 2013 – 31 aprile 2013	3.793
1 maggio 2013 – 31 maggio 2013	6.137
1 giugno 2013 – 30 giugno 2013	6.815
1 luglio 2013 – 31 luglio 2013	4.794
1 agosto 2013 – 31 agosto 2013	5.364
1 settembre 2013 – 30 settembre 2013	6.018
1 ottobre 2013 – 31 ottobre 2013	6.450
1 novembre 2013 – 30 novembre 2013	5.121
1 dicembre 2013 – 31 dicembre 2013	4.960
1 gennaio 2014 – 31 gennaio 2014	4.225
1 febbraio 2014 – 28 febbraio 2014	3.381
1 marzo 2014 – 31 marzo 2014	4.568
1 aprile 2014 – 30 aprile 2014	3.822
1 maggio 2014 – 31 maggio 2014	3.849
1 giugno 2014 – 30 giugno 2014	3.599
1 luglio 2014 -31 luglio 2014	4.129
1 agosto 2014 – 31 agosto 2014	3.836
1 settembre 2014 – 30 settembre 2014	3.568
1 ottobre 2014 – 31 ottobre 2014	3.458
1 novembre 2014 – 30 novembre 2014	3.462
1 dicembre 2014 – 31 dicembre 2014	3.139
1 gennaio 2015 – 31 gennaio 2015	3.103
1 febbraio 2015 – 28 febbraio 2015	2.544
1 marzo 2015 – 31 marzo 2015	2.792
1 aprile 2015 – 30 aprile 2015	2.857
1 maggio 2015 – 31 maggio 2015	3.120
1 giugno 2015 – 30 giugno 2015	3.264
TOTALE TELEFONATE	128.256

Nel corrente mese il Servizio Antiviolenza e Stalking 1522 ha ricevuto 3.264 telefonate. Escludendo quelle di disturbo ci troviamo ad analizzare un'utenza di **1.866** soggetti.

L'UTENZA

Maschi e Femmine

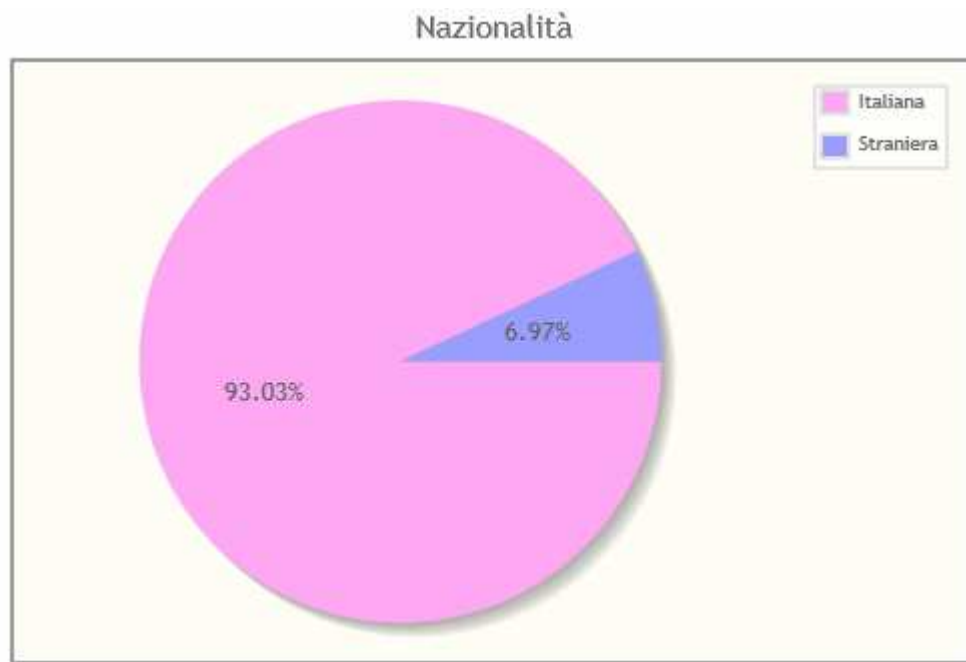
Sesso	Totale	Percentuale
Femmina	1685	90,3%
Maschio	181	9,7%
Totale	1866	100%



Se andiamo ad effettuare una suddivisione dell'utenza per "Genere di appartenenza" osserviamo che il campione statistico risulta costituito per il 90,3% da "Donne", mentre il 9,7% da "Uomini".

Nazionalità

Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	1736	93,03%
Straniera	130	6,97%
Totale	1866	100%



Il 93,03% delle persone che nel mese di giugno 2015 si sono rivolte al Servizio Antiviolenza e Stalking 1522 risulta costituito da utenti di nazionalità "Italiana", mentre il 6,97% "Straniera".

Nazionalità straniera

Nazionalità	Totale	Percentuale
Romania	21	16,15%
Ucraina	11	8,46%
Brasile	10	7,69%
Albania	8	6,15%

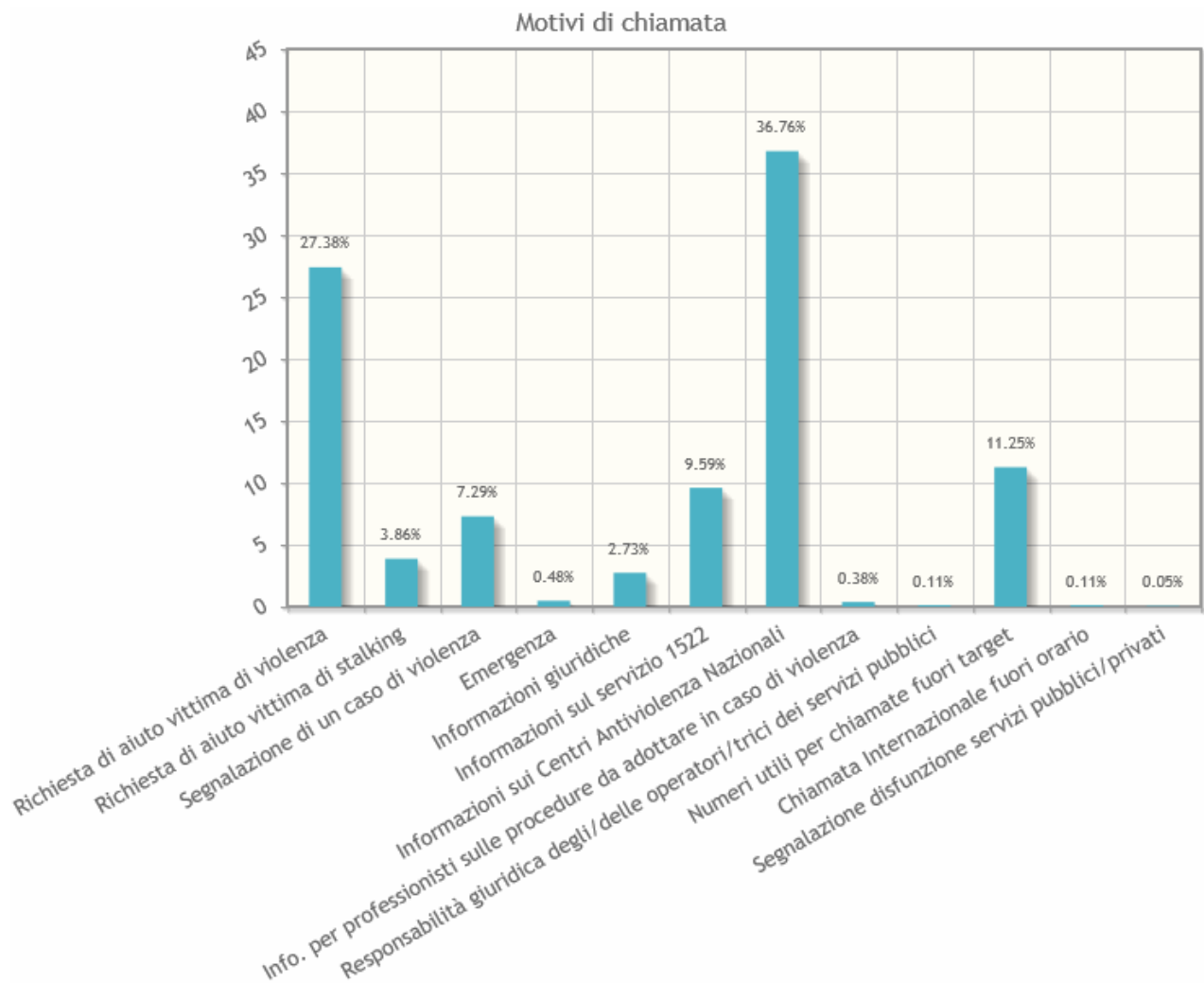
Perù	8	6,15%
Ecuador	6	4,62%
Non Identificato	5	3,85%
Marocco	5	3,85%
Moldavia	5	3,85%
Nigeria	5	3,85%
Polonia	5	3,85%
Repubblica Dominicana	5	3,85%
Filippine	4	3,08%
Russia	4	3,08%
Tunisia	3	2,31%
Venezuela	3	2,31%
Argentina	2	1,54%
Austria	2	1,54%
Colombia	2	1,54%
Messico	2	1,54%
Pakistan	2	1,54%
Senegal	2	1,54%
Bolivia	1	0,77%
Cina	1	0,77%
Costa d'Avorio	1	0,77%
Costa Rica	1	0,77%
Croazia	1	0,77%
Cuba	1	0,77%
Paraguay	1	0,77%
Regno Unito	1	0,77%
Repubblica del Congo	1	0,77%
Slovacchia	1	0,77%

Totale	130	100%
--------	-----	------

Andando ad indagare la provenienza territoriale degli utenti di nazionalità straniera, osserviamo che: il 16,15% risulta originario della "Romania"; l'8,46% dall'"Ucraina"; il 7,69% dal "Brasile"; il 6,15% rispettivamente dall'"Albania" e dal Perù; il 4,62% dall'"Ecuador"; il 3,85% rispettivamente dal "Marocco", "Moldavia", "Nigeria", "Polonia" e "Repubblica Dominicana"; il 3,08% sia dalle "Filippine" che dalla "Russia"; il 2,31% dalla "Tunisia" e dal "Venezuela"; l'1,54% dall'"Argentina", "Austria", "Colombia", "Messico", "Pakistan" e "Senegal" mentre lo 0,77% rispettivamente dalla "Bolivia", "Cina", "Costa D'Avorio", "Costa Rica", "Croazia", "Cuba", "Paraguay", "Regno Unito", "Repubblica del Congo" e "Slovacchia".

Motivi di chiamata

Tipo di chiamata	Totale	Percentuale
Informazioni sui Centri Antiviolenza Nazionali	686	36,76%
Richiesta di aiuto vittima di violenza	511	27,38%
Numeri utili per chiamate fuori target	210	11,25%
Informazioni sul servizio 1522	179	9,59%
Segnalazione di un caso di violenza	136	7,29%
Richiesta di aiuto vittima di stalking	72	3,86%
Informazioni giuridiche	51	2,73%
Emergenza	9	0,48%
Info. per professionisti sulle procedure da adottare in caso di violenza	7	0,38%
Responsabilità giuridica degli/delle operatori/trici dei servizi pubblici	2	0,11%
Chiamata Internazionale fuori orario	2	0,11%
Segnalazione disfunzione servizi pubblici/privati	1	0,05%
Totale	1866	100%



Il 36,76% dell'utenza ha riferito di contattare il Numero di Pubblica Utilità per chiedere "Informazioni sui Centri Antiviolenza Nazionali"; mentre il 27,38% ha effettuato una "Richiesta di aiuto vittima di violenza". E' stato invece l'11,25% degli utenti ad effettuare richieste per "Numeri utili per chiamate fuori target"; e corrisponde al 9,59% il motivo di chiamata "Informazioni sul Servizio 1522". Il 7,29% del campione, inoltre, ha contattato il Servizio per "Segnalare un caso di violenza", mentre il 3,86% corrisponde alle "Richieste di aiuto da parte delle vittime di Stalking"; ammontano invece al 2,73% le chiamate che avevano come obiettivo quello di ricevere "Informazioni giuridiche", mentre allo 0,48% quelle effettuate per richiedere un intervento di "Emergenza". Lo 0,38% dell'utenza ha richiesto "Info. per professionisti sulle procedure da adottare in caso di violenza" mentre lo 0,11% informazioni sulla "Responsabilità giuridica degli/delle operatori/trici dei servizi pubblici"; allo 0,11% corrispondono invece le "Chiamate Internazionali fuori orario" mentre allo 0,05% le "Segnalazioni di disfunzioni di pubblici/privati".

Lingue colloquio

Lingua	Totale	Percentuale
Italiano	1859	99,62%
Spagnolo	4	0,21%
Arabo	3	0,16%
Totale	1866	100%

La lingua prescelta dall'utenza per svolgere il colloquio con le operatrici del Numero di Pubblica Utilità 1522 è stata l' "Italiano" nel 99,62% delle chiamate, lo "Spagnolo" nello 0,21% e l' "Arabo" nello 0,16%.

Disabilità

Disabilità	Totale	Percentuale
No	1552	83,17%
Non identificato	276	14,79%
Sì	38	2,04%
Totale	1866	100%

Il 2,04% dell'utenza del Servizio, nel mese di giugno 2015, ha dichiarato apertamente di avere una disabilità, mentre nell'83,17% dei casi questo dato non sarebbe emerso. Rileviamo inoltre la presenza di un 14,79% di chiamate in cui questo dato risulta "Non identificato".

Transessualismo

Transessualismo	Totale	Percentuale
No	1560	83,6%
Non identificato	297	15,92%
Sì	9	0,48%
Totale	1866	100%

Lo 0,48% dell'utenza del periodo indagato si sarebbe dichiarata "Transessuale", mentre nell'83,6% delle chiamate questa informazione non sarebbe emersa. Rileviamo inoltre la presenza di un 15,92% di chiamate in cui questo dato risulta "Non identificato".

Orientamento sessuale

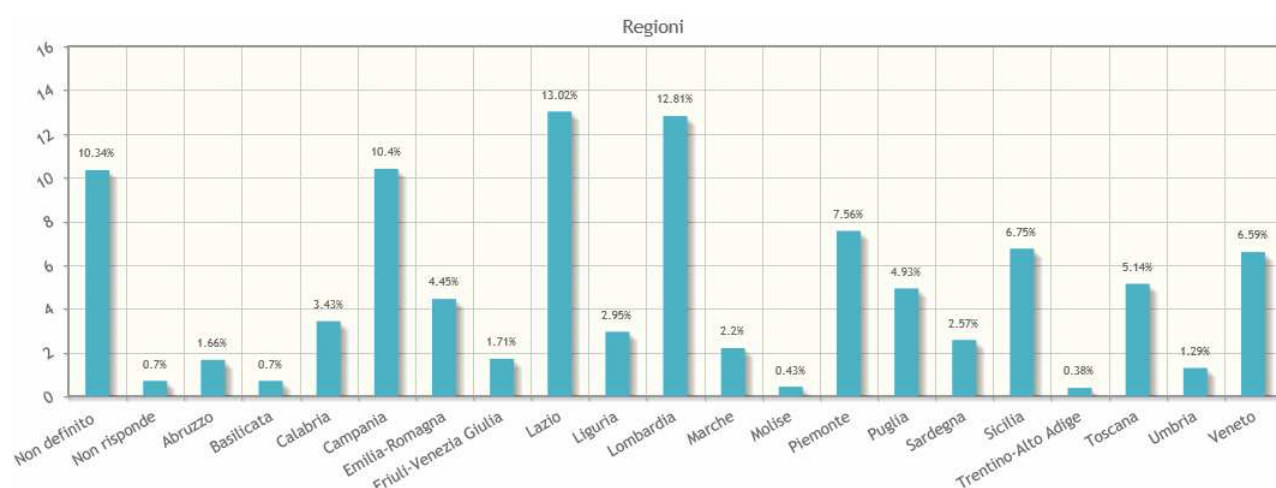
Orientamento sessuale	Totale	Percentuale
Eterosessuale	1580	84,67%
Non identificato	281	15,06%
Omosessuale	5	0,27%
Totale	1866	100%

Lo 0,27% dell'utenza ha raccontato alle operatrici del Servizio di essere "Omosessuale", mentre l'84,67% "Eterosessuale". Rileviamo inoltre la presenza di un 15,06% di casi in cui questo dato risulta "Non identificato".

Regioni

Regione	Totale	Percentuale
Lazio	243	13,02%
Lombardia	239	12,81%
Campania	194	10,4%
Non definito	193	10,34%
Piemonte	141	7,56%
Sicilia	126	6,75%
Veneto	123	6,59%
Toscana	96	5,14%
Puglia	92	4,93%
Emilia-Romagna	83	4,45%
Calabria	64	3,43%

Liguria	55	2,95%
Sardegna	48	2,57%
Marche	41	2,2%
Friuli-Venezia Giulia	32	1,71%
Abruzzo	31	1,66%
Umbria	24	1,29%
Non risponde	13	0,7%
Basilicata	13	0,7%
Molise	8	0,43%
Trentino-Alto Adige	7	0,38%
Totale	1866	100%



Nel periodo indagato, il 13,02% dell'utenza risulta aver chiamato dal "Lazio"; il 12,81% dalla "Lombardia"; il 10,4% dalla "Campania"; il 10,34% non è stato identificato; il 7,56% "dal "Piemonte"; il 6,75% dalla "Sicilia"; il 6,59% dal "Veneto"; il 5,14% dalla "Toscana"; il 4,93% dalla "Puglia"; il 4,45% dall'"Emilia Romagna"; il 3,43 dalla "Calabria"; il 2,95% dalla "Liguria"; il 2,57% dalla "Sardegna"; il 2,2% dalle "Marche"; l'1,71% dal Friuli-Venezia Giulia; l'1,66% dall'"Abruzzo"; l'1,29% dall'"Umbria; lo 0,7% dalla "Basilicata", lo 0,43% dal "Molise" mentre lo 0,38% dal Trentino- Alto Adige. Lo 0,7% dell'utenza invece non ha fornito tale risposta.

Primo Contatto

Primo Contatto	Totale	Percentuale
Si	1289	69,08%
No	577	30,92%
Totale	1866	100%

Secondo quanto emerso dall'analisi relativa all'utenza del periodo in esame, il 69,08% dei chiamanti risulta aver contattato il Numero di Pubblica Utilità per la prima volta, mentre il 30,92% ha raccontato di aver già chiamato il Servizio in precedenza.

Complessivamente, oltre a continuare ad essere in maggioranza un'utenza femminile, indice del grave problema del fenomeno della violenza sulle donne, i dati mostrano come, anche se con una distribuzione percentuale variegata, le telefonate provengono da tutta Italia.

Non vi è dunque una zona del Paese che risulti più coinvolta in tale problematica, non ci sono confini tra Nord, Centro e Sud: si può quindi sottolineare ancora una volta e fortemente la trasversalità di questo fenomeno che colpisce l'intero Paese, evidenziando come con il passare dei mesi il "Lazio", la "Lombardia" e la "Campania" appaiono spesso come le regioni dalle quali proviene il maggior numero di telefonate.

Si riscontra inoltre, sempre rispetto all'utenza generale del Servizio Antiviolenza e Stalking 1522, una variegata distribuzione rispetto alle nazionalità straniere di provenienza delle persone che esprimono il proprio bisogno di aiuto. Questo dato rende possibile ipotizzare che le numerose campagne pubblicitarie sul 1522 permettano di raggiungere non solo la popolazione italiana bensì anche gruppi appartenenti ad etnie con una concentrazione più esigua nel nostro Paese. In particolare, emerge che il canale televisivo e quello del web siano quelli più efficaci per reperire informazioni sul funzionamento di tale Servizio.

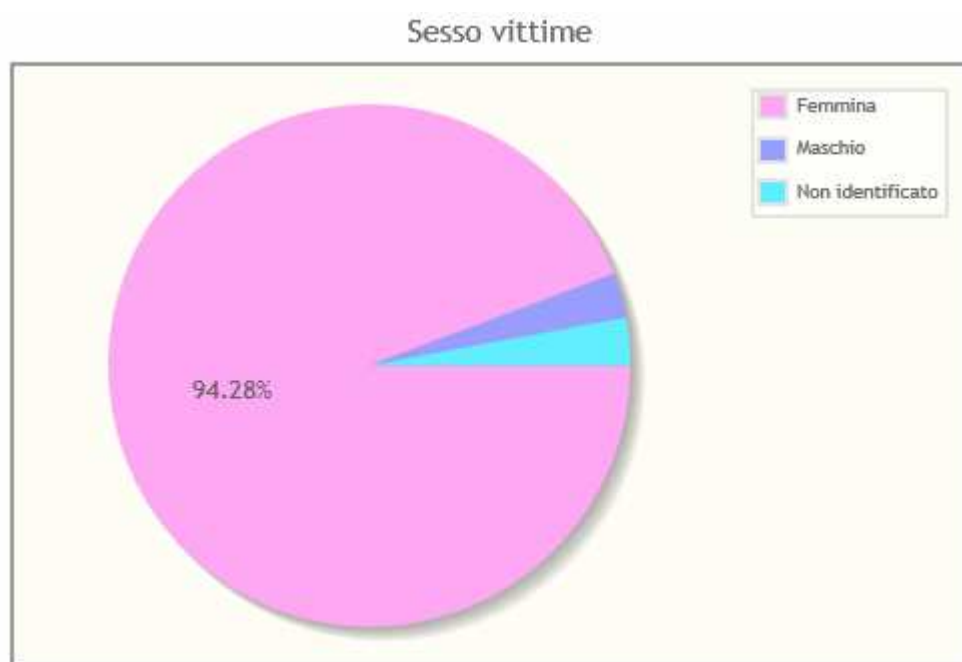
VITTIME DI VIOLENZA

Durante il mese di giugno 2015 sono state accolte 647 storie di violenza. A queste ovviamente è necessario aggiungere tutte le richieste di aiuto durante le quali l'utente non ha voluto raccontare la propria situazione bensì ha richiesto in modo esplicito il desiderio di ricevere esclusivamente un'informazione precisa, come ad esempio una descrizione di cosa sia il "Patrocinio a spese dello Stato" o il contatto di un Centro Antiviolenza del quale già si conosceva l'esistenza e le modalità di funzionamento.

In particolare, le 647 richieste di aiuto delle vittime di violenza sono state in 511 casi esplicitate in prima persona da parte delle stesse ed in 136 casi sono state effettuate sotto forma di segnalazioni da parte di terze persone, sensibili ed interessate verso la situazione vissuta dalla vittima.

Sesso vittime

Sesso	Totale	Percentuale
Femmina	610	94,28%
Non identificato	19	2,94%
Maschio	18	2,78%
Totale	647	100%



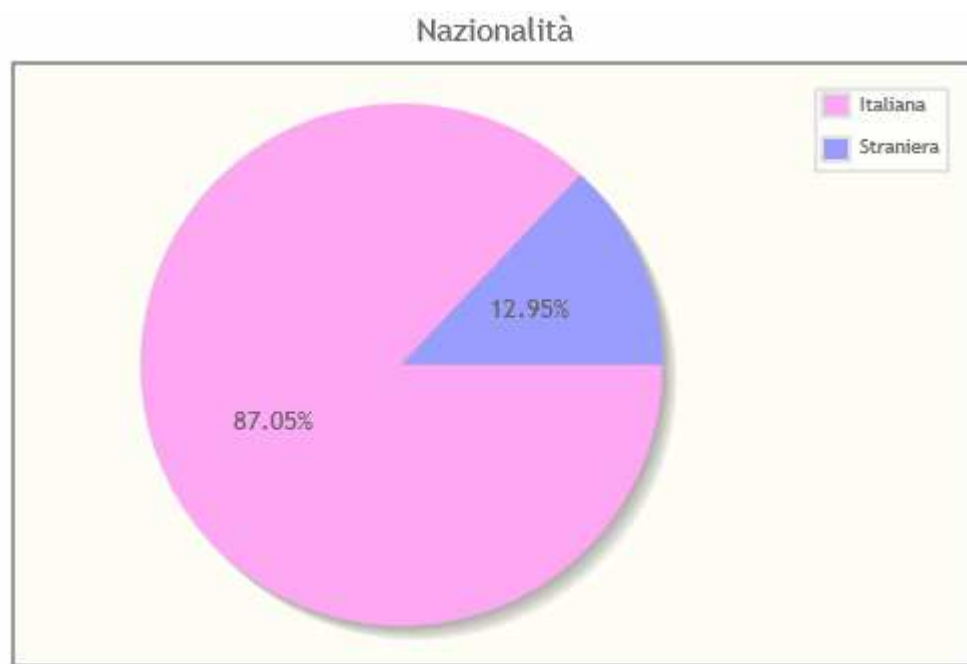
Il 94,28 % delle richieste di aiuto sono pervenute dalle “Donne”, mentre il 2,78% dagli “Uomini”. Nel 2,94% dei casi non è stato possibile identificare il genere dell’utenza.

Si analizzano di seguito i dati raccolti attraverso le situazioni di violenza che vedono come vittima una donna:

DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Nazionalità

Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	531	87,05%
Straniera	79	12,95%
Totale	610	100%



L'87,05% delle vittime di violenza risulta essere di origine “Italiana”, mentre il 12,95% “Straniera”.

Nazionalità straniere

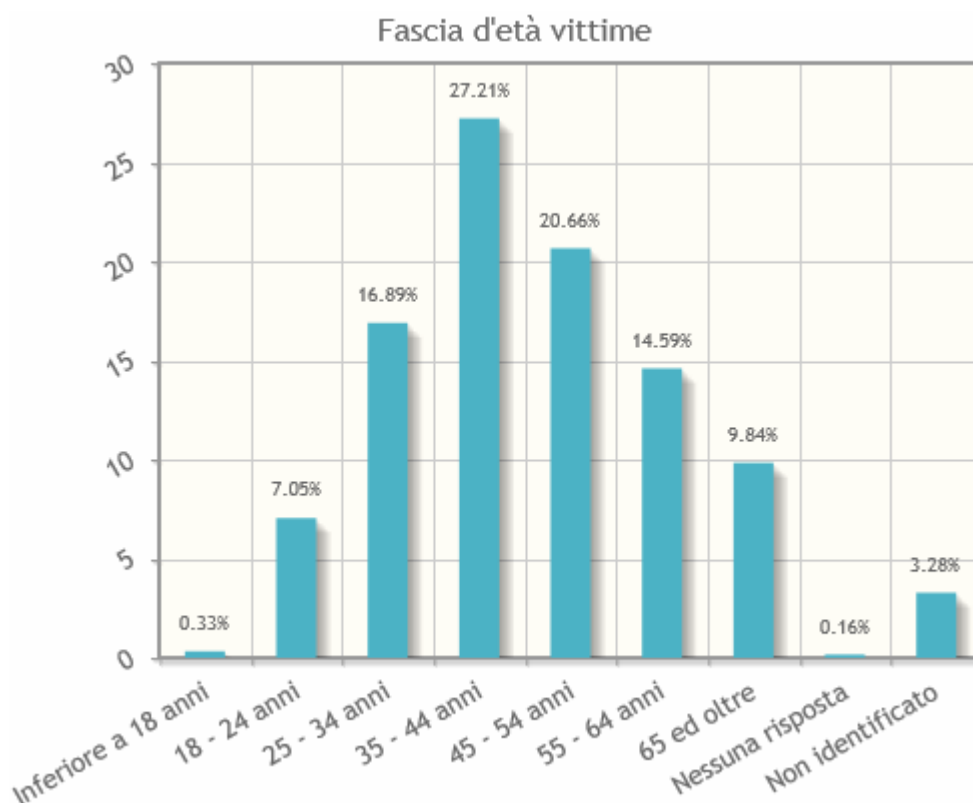
Nazionalità	Totale	Percentuale
Romania	9	11,39%
Ucraina	8	10,13%
Marocco	7	8,86%
Brasile	6	7,59%
Moldavia	5	6,33%
Perù	5	6,33%
Russia	4	5,06%
Filippine	3	3,8%
Nigeria	3	3,8%
Albania	2	2,53%
Cuba	2	2,53%
Ecuador	2	2,53%
Messico	2	2,53%
Polonia	2	2,53%
Repubblica Dominicana	2	2,53%
Tunisia	2	2,53%
Argentina	1	1,27%
Austria	1	1,27%
Bulgaria	1	1,27%
Camerun	1	1,27%
Cina	1	1,27%
Costa d'Avorio	1	1,27%
Croazia	1	1,27%
Francia	1	1,27%
Pakistan	1	1,27%
Paraguay	1	1,27%

Senegal	1	1,27%
Siria	1	1,27%
Slovacchia	1	1,27%
Sri Lanka	1	1,27%
Venezuela	1	1,27%
Totale	79	100%

Le donne straniere, che nel mese di giugno 2015 hanno chiesto aiuto al Numero di Pubblica Utilità, risultano per "Nazionalità" così distribuite: l'11,39% è originaria della "Romania"; il 10,13% dell'"Ucraina"; l'8,86% dal "Marocco"; il 7,59% dal "Brasile"; il 6,33% rispettivamente dalla "Moldavia" e dal "Perù"; il 5,06% dalla "Russia"; il 3,8% dalle "Filippine" e dalla "Nigeria"; il 2,53% rispettivamente dall'"Albania", da "Cuba", dall'"Ecuador", dal "Messico", dalla "Polonia", dalla "Repubblica Dominicana" e dalla "Tunisia"; mentre per l'1,27% dei casi la provenienza delle vittime straniere risulta essere: "Argentina", "Austria", "Bulgaria", "Camerun", "Cina", "Costa d'Avorio"; "Croazia", "Francia", "Pakistan", "Paraguay", "Senegal", "Siria", "Slovacchia", "Sri Lanka" e "Venezuela".

Fascia d'età vittime

Età	Totale	Percentuale
35 - 44 anni	166	27,21%
45 - 54 anni	126	20,66%
25 - 34 anni	103	16,89%
55 - 64 anni	89	14,59%
65 ed oltre	60	9,84%
18 - 24 anni	43	7,05%
Non identificato	20	3,28%
Inferiore a 18 anni	2	0,33%
Nessuna risposta	1	0,16%
Totale	610	100%

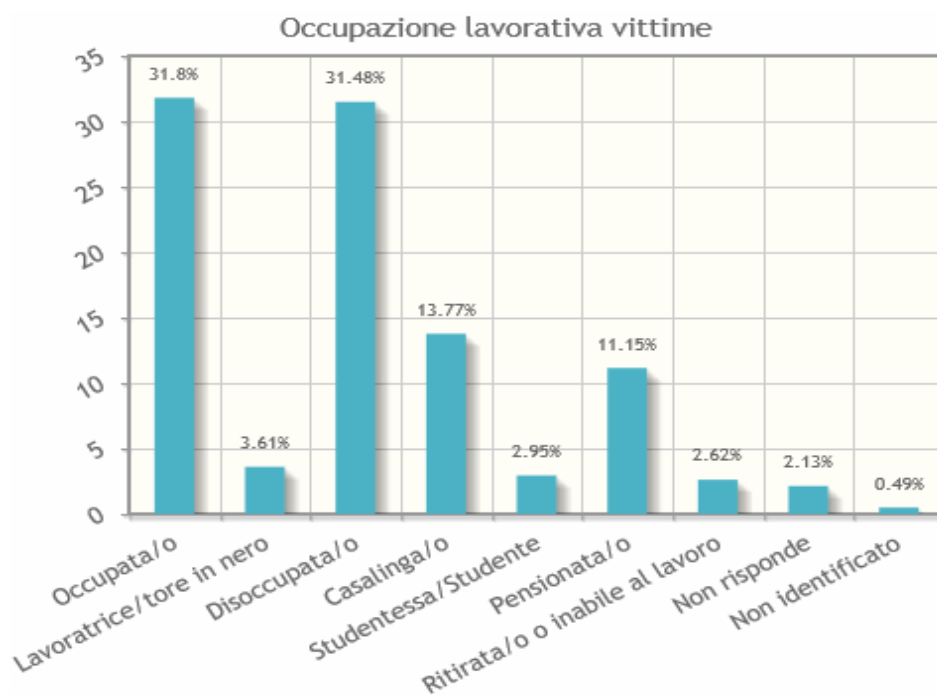


Dal grafico sopra riportato è evidente come la “Donna Vittima di violenza” sia una persona di età compresa tra: i “35 - 44 anni” nel 27,21% dei casi; i “45 - 54 anni” nel 20,66%; i “25 - 34 anni” nel 16,89%; i “55 -

64anni” nel 14,59%; dai “65 ed oltre” nel 9,84%, i “18 – 24 anni” nel 7,05% ed età “Inferiore ai 18 anni” nello 0,33%; riscontriamo inoltre un 3,28% dei casi in cui questo dato risulta “Non identificato” ed uno 0,16% in cui l’utenza ha preferito non fornire alcuna risposta.

Occupazione lavorativa vittime

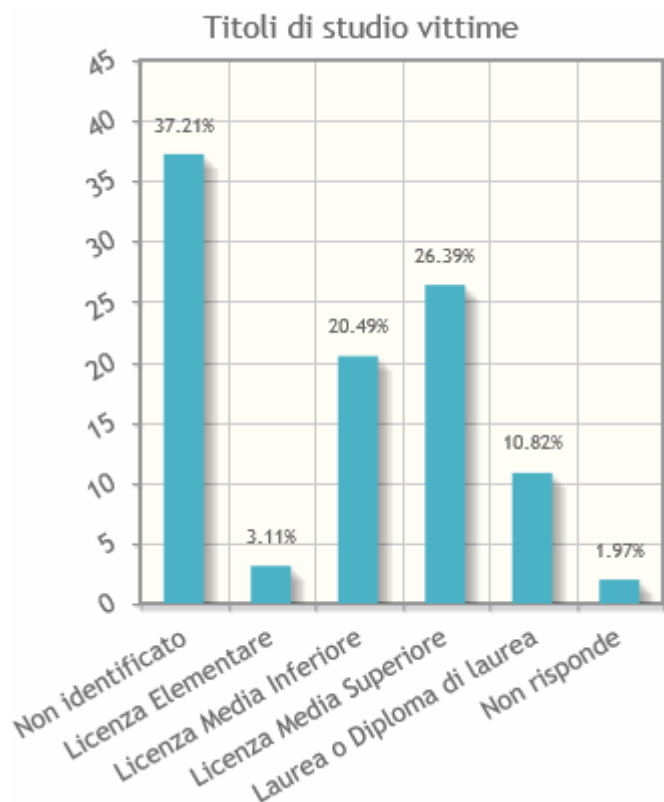
Occupazione	Totale	Percentuale
Occupata/o	194	31,8%
Disoccupata/o	192	31,48%
Casalinga/o	84	13,77%
Pensionata/o	68	11,15%
Lavoratrice/tore in nero	22	3,61%
Studentessa/Studente	18	2,95%
Ritirata/o o inabile al lavoro	16	2,62%
Non risponde	13	2,13%
Non identificato	3	0,49%
Totale	610	100%



Il 31,8% dell'utenza che nel periodo compreso fra l'1 ed il 30 giugno 2015 si è rivolta al Numero di Pubblica Utilità risulta essere "Occupata"; il 31,48% "Disoccupata"; il 13,77% "Casalinga"; l'11,15% "Pensionata"; il 3,61% "Lavoratrice in nero"; il 2,95% "Studentessa" ed il 2,62% "Ritirata o inabile al lavoro". Si riscontrano inoltre un 2,13% di chiamate in cui l'utenza ha preferito non fornire risposta a questa domanda ed uno 0,49 % in cui questo dato è risultato essere "Non identificato".

Titoli di studio vittime

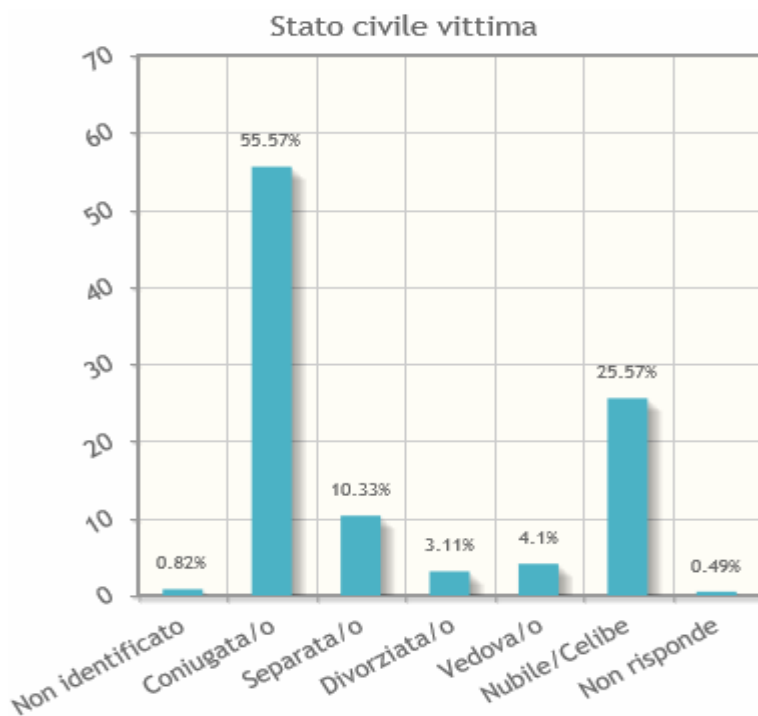
Titolo	Totale	Percentuale
Non identificato	227	37,21%
Licenza Media Superiore	161	26,39%
Licenza Media Inferiore	125	20,49%
Laurea o Diploma di laurea	66	10,82%
Licenza Elementare	19	3,11%
Non risponde	12	1,97%
Totale	610	100%



Il 26,39% delle donne vittime di violenza è in possesso della “Licenza Media Superiore”; il 20,49% di quella “Media Inferiore”; il 10,82% della “Laurea o del Diploma di Laurea” ed il 3,11% della “Licenza Elementare”.
 Ricontriamo inoltre un 37,21% di chiamate in cui non è stato possibile identificare questo dato ed un 1,97% di utenti che hanno preferito non fornire risposta a questa domanda.

Stato civile vittima

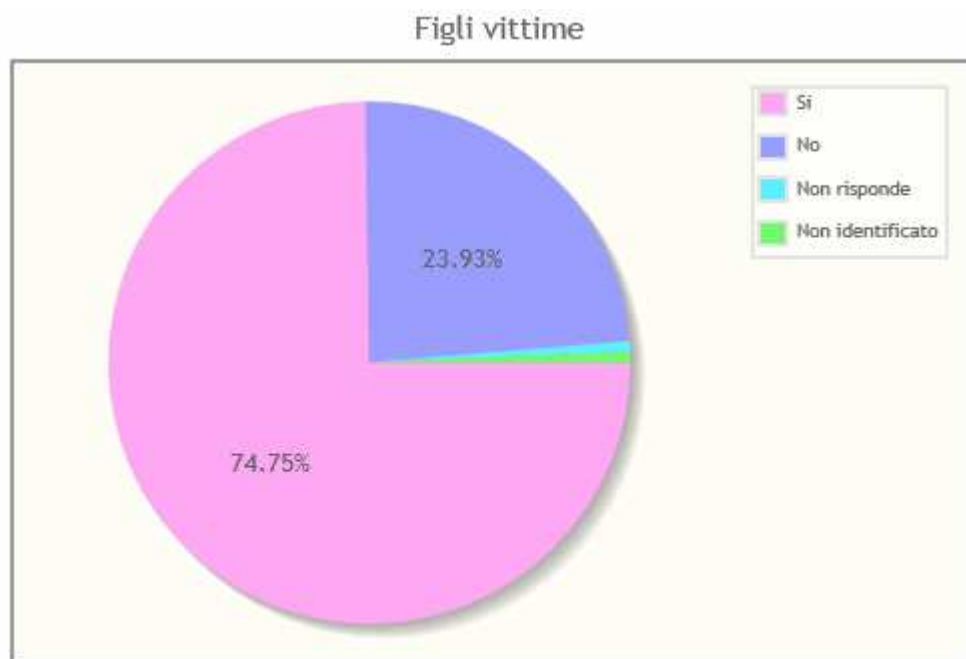
Stato civile	Totale	Percentuale
Coniugata/o	339	55,57%
Nubile/Celibe	156	25,57%
Separata/o	63	10,33%
Vedova/o	25	4,1%
Divorziata/o	19	3,11%
Non identificato	5	0,82%
Non risponde	3	0,49%
Totale	610	100%



Il 55,57% delle donne che nel mese ha contattato il 1522 risulta “Coniugata”; il 25,57% “Nubile”; il 10,33% “Separata”; il 4,1% “Vedova” e il 3,11% “Divorziata”; nello 0,82% dei casi, invece, lo stato civile risulta “Non identificato”, mentre lo 0,49% non risponde.

Figli vittime

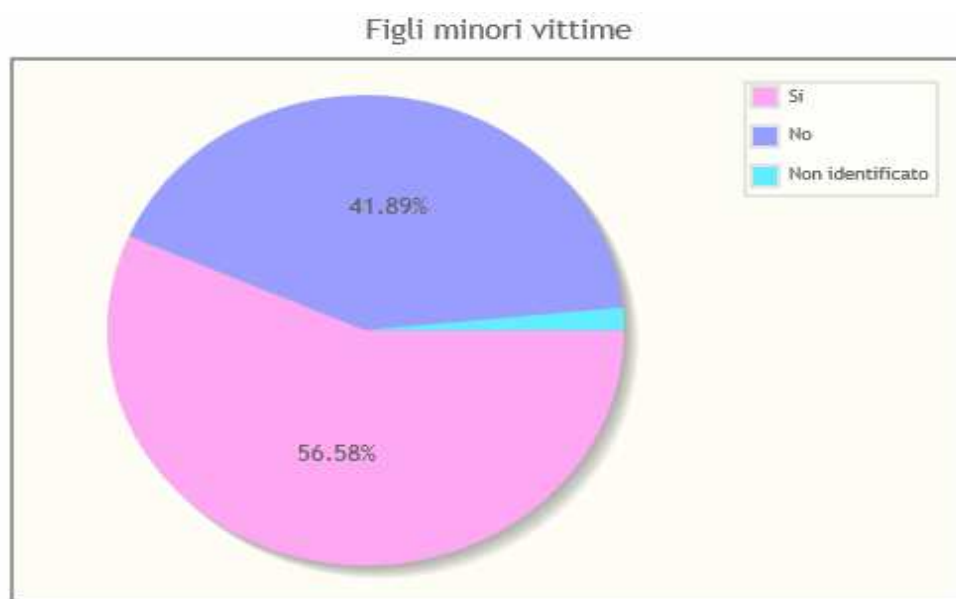
Figli	Totale	Percentuale
Si	456	74,75%
No	146	23,93%
Non risponde	4	0,66%
Non identificato	4	0,66%
Totale	610	100%



Corrispondono al 74,75% dell’utenza le donne vittime di violenza “Con figli” ed al 23,93% quelle “Senza”, mentre nello 0,66% delle chiamate reciprocamente “Non è stato identificato” il dato e non è stata fornita la risposta.

Figli minori vittime

Figli minori	Totale	Percentuale
Si	258	56,58%
No	191	41,89%
Non identificato	7	1,54%
Totale	456	100%

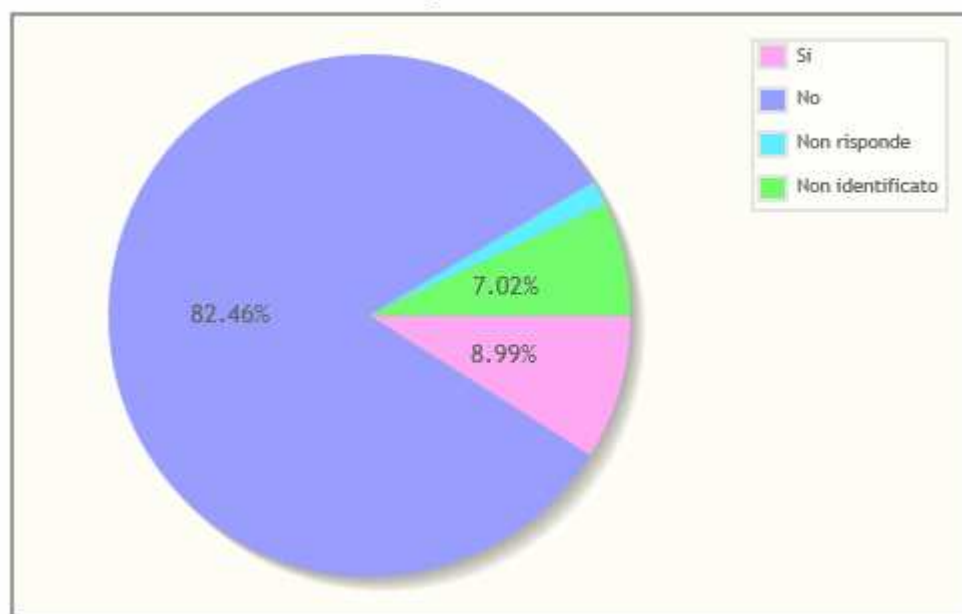


Il 56,58% delle donne vittime di violenza con figli ha dichiarato che essi siano minorenni, mentre il 41,89% ha riferito di avere figli che hanno raggiunto la maggiore età; si individua, inoltre, un 1,54% di chiamate in cui questo dato risulta "Non identificato".

Figli subiscono

Figli subiscono	Totale	Percentuale
No	376	82,46%
Si	41	8,99%
Non identificato	32	7,02%
Non risponde	7	1,54%
Totale	456	100%

Figli subiscono

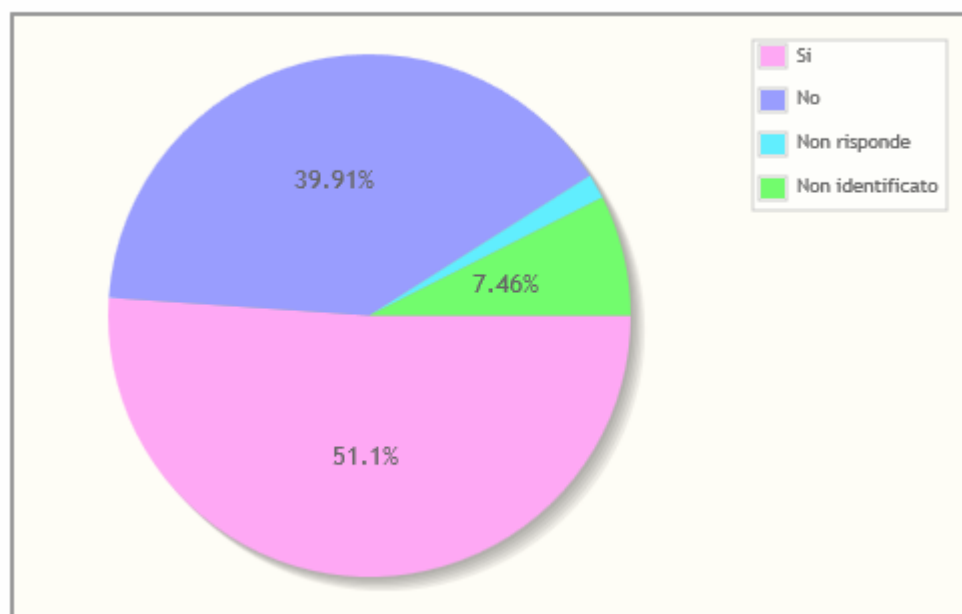


L'82,46% delle donne con figli ha dichiarato che quanto subito non sia esteso anche ad essi, mentre l'8,99% risponde affermativamente; nel 7,02% delle chiamate non è stato possibile identificare questo dato e nell'1,54% dell'utenza in esame si è preferito non rispondere a questa domanda.

Figli assistono

Figli assistono	Totale	Percentuale
Si	233	51,1%
No	182	39,91%
Non identificato	34	7,46%
Non risponde	7	1,54%
Totale	456	100%

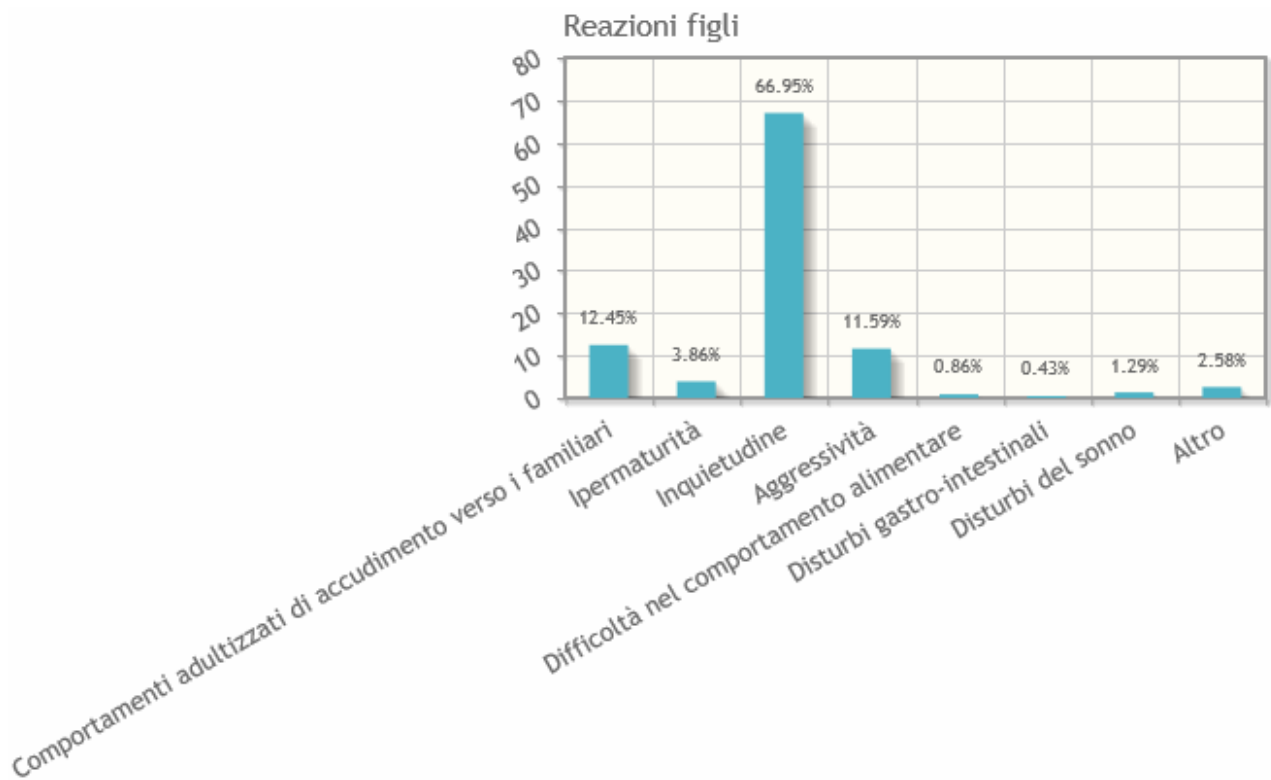
Figli assistono



Da quanto rilevato nel mese di Giugno 2015, il 51,1% delle donne che hanno figli dichiara che essi assistano a quanto sofferto e subito dalla propria madre; il 39,91% di esse, invece, risponde negativamente; è possibile individuare inoltre un 7,46% di chiamate in cui non è stato possibile identificare questo dato ed un 1,54% di vittime che ha preferito non fornire risposta a questa domanda.

Reazioni figli

Reazione	Totale	Percentuale
Inquietudine	156	66,95%
Comportamenti adultizzati di accudimento verso i familiari	29	12,45%
Aggressività	27	11,59%
Ipermaturità	9	3,86%
Altro	6	2,58%
Disturbi del sonno	3	1,29%
Difficoltà nel comportamento alimentare	2	0,86%
Disturbi gastro-intestinali	1	0,43%
Totale	233	100%



Rispetto alla tipologia di reazioni, che le madri hanno riscontrato nei comportamenti e/o negli atteggiamenti dei loro figli interpretandoli come conseguenza della “violenza assistita”, esse sono state: nel 66,95% dei casi “Inquietudine”; nel 12,45% “Comportamenti adultizzati di accudimento verso i familiari”; nell’11,59% “Aggressività”; nel 3,86% “Ipermaturità”; nel 2,58% un comportamento “Altro” rispetto a quelli presenti nella scheda del 1522; nell’1,29% “Disturbi del sonno”; nello 0,86% “Difficoltà nel comportamento alimentare” e nello 0,43% “Disturbi gastro-intestinali”.

L'AUTORE DI VIOLENZA

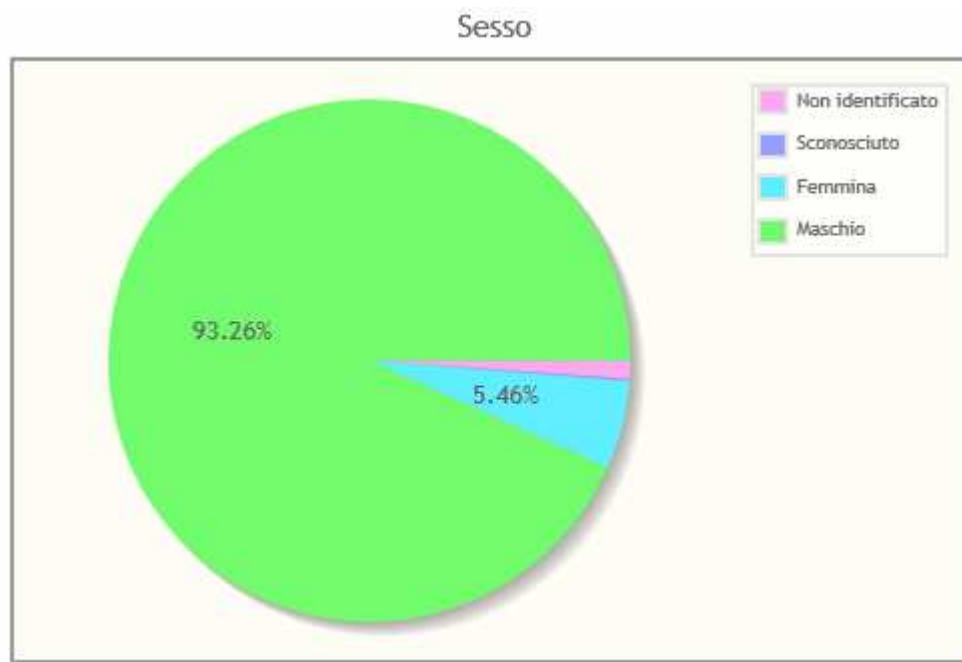
Schede con uno o più autori

Schede con uno o più autori	Totale	Percentuale
Singolo autore	599	98,2%
Schede con 2 autori	9	1,48%
Schede con 3 autori	2	0,33%
Totale	610	100%

Rispetto all'autore di violenza, secondo quanto rilevato nel mese preso in esame, si riscontra quanto segue: nel 98,2% dei casi presentati al Servizio si è trattato di un "Singolo" individuo, mentre nell'1,48% le violenze sono state messe in atto da parte di "Due" persone e nello 0,33% dei casi di "Tre" violenti.

Sesso

Sesso	Totale	Percentuale
Maschio	581	93,26%
Femmina	34	5,46%
Non identificato	7	1,12%
Sconosciuto	1	0,16%
Totale	623	100%

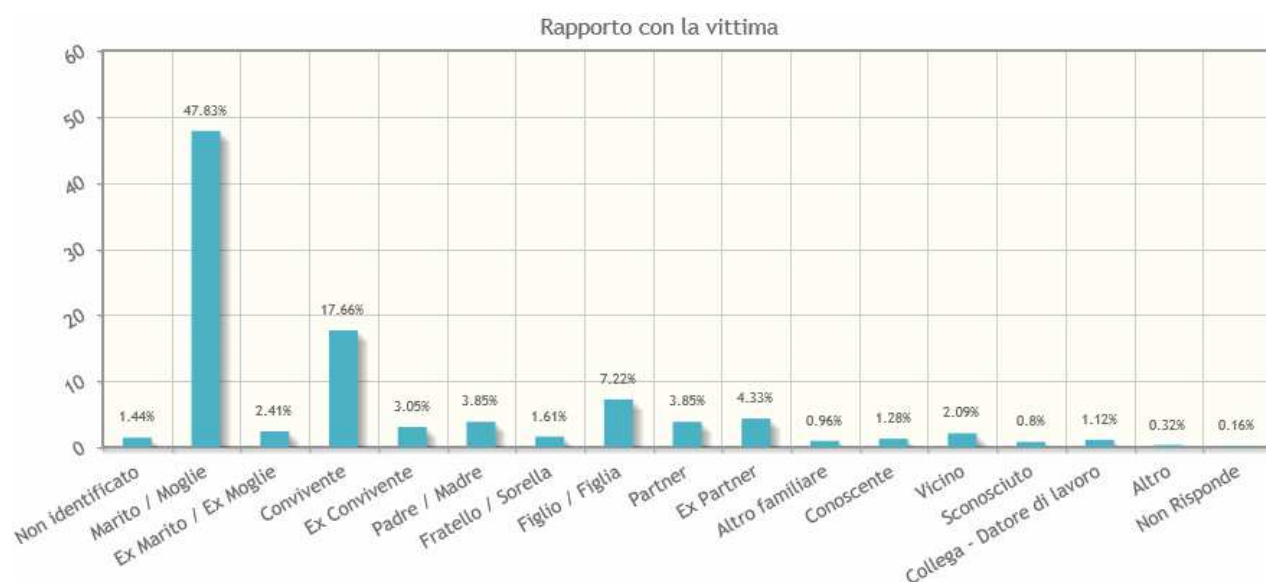


Come viene riscontrato ormai da anni, e secondo quanto rilevato in questo mese, nel 93,26% dei casi l'autore di violenza è un uomo, nel 5,46% una donna, mentre nell'1,12% delle chiamate non è stato possibile identificare questo dato. Lo 0,16% dei casi, inoltre, risulta essere uno "Sconosciuto".

Rapporto con la vittima

Rapporto	Totale	Percentuale
Marito / Moglie	298	47,83%
Convivente	110	17,66%
Figlio / Figlia	45	7,22%
Ex Partner	27	4,33%
Padre / Madre	24	3,85%
Partner	24	3,85%
Ex Convivente	19	3,05%
Ex Marito / Ex Moglie	15	2,41%
Vicino	13	2,09%
Fratello / Sorella	10	1,61%
Non identificato	9	1,44%

Conoscente	8	1,28%
Collega - Datore di lavoro	7	1,12%
Altro familiare	6	0,96%
Sconosciuto	5	0,8%
Altro	2	0,32%
Non Risponde	1	0,16%
Totale	623	100%



Relativamente al rapporto esistente fra l'autore di violenza e la vittima, i dati evidenziano quanto segue: nel 47,83% a compiere azioni violente è il/la "Marito/Moglie"; nel 17,66% il/la "Convivente"; nel 7,22% il/la "Figlio/Figlia"; nel 4,33% l'"Ex Partner"; nel 3,85% rispettivamente, il "Partner" e il/la "Padre/Madre"; nel 3,05% l'"Ex Convivente"; nel 2,41% l'"Ex Marito/Moglie"; nel 2,09% un "Vicino"; nell'1,61% un/una "Fratello/Sorella"; nell'1,44% dei casi non è stato possibile identificare tale dato; nell'1,28% un "Conoscente"; nell'1,12% un "Collega – Datore di lavoro"; nello 0,96% da "Altro familiare"; nello 0,8% da uno "Sconosciuto"; nello 0,32% il violento e la vittima hanno un rapporto "Altro" rispetto a quelli indicati e nello 0,16% non è stata fornita una risposta sul rapporto esistente tra i due soggetti.

Nazionalità

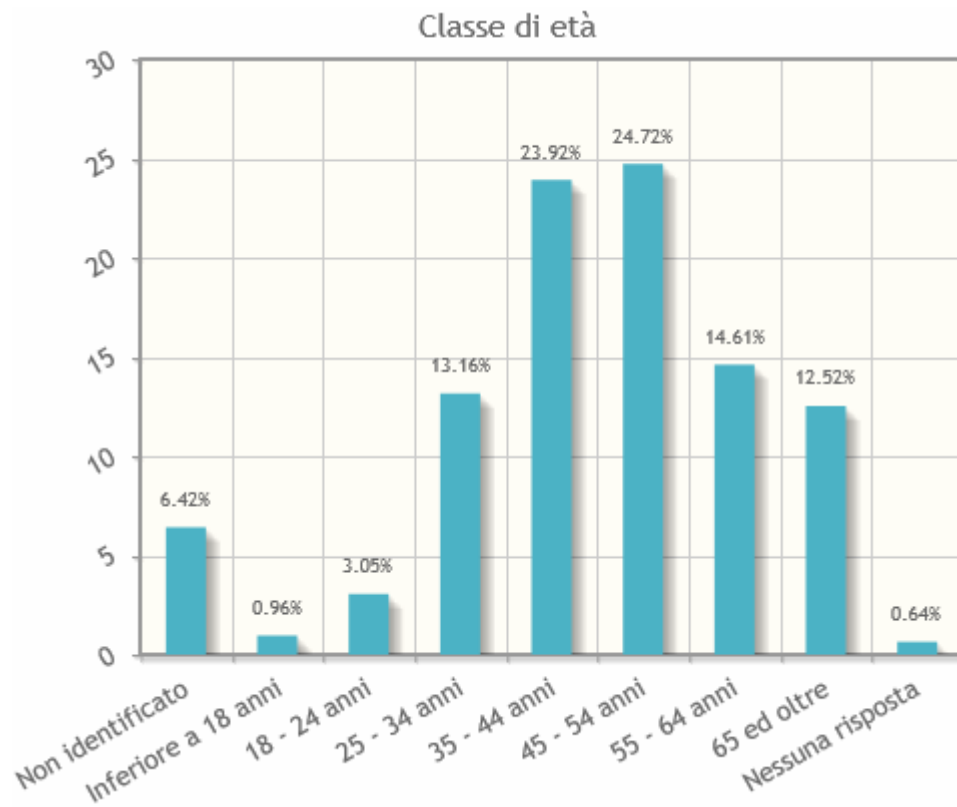
Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	549	88,12%
Straniera	74	11,88%
Totale	623	100%



L'88,12% degli autori di violenza è risultato essere di nazionalità "Italiana", mentre l'11,88% "straniera".

Classe di età

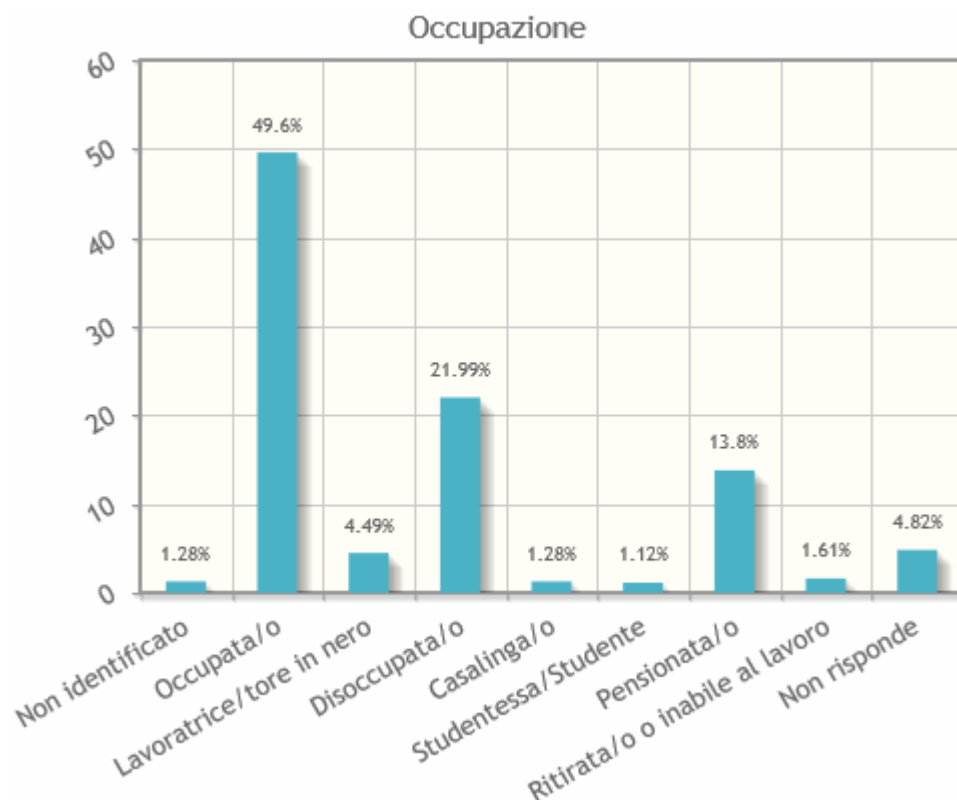
Età	Totale	Percentuale
45 - 54 anni	154	24,72%
35 - 44 anni	149	23,92%
55 - 64 anni	91	14,61%
25 - 34 anni	82	13,16%
65 ed oltre	78	12,52%
Non identificato	40	6,42%
18 - 24 anni	19	3,05%
Inferiore a 18 anni	6	0,96%
Nessuna risposta	4	0,64%
Totale	623	100%



Secondo quanto emerso nel mese di giugno 2015, a compiere violenza sarebbero stati soggetti di età compresa: fra i “45-54 anni” nel 24,72% dei casi; nel 23,92% fra “35 -44 anni”; nel 14,61% fra i “55-64 anni”; nel 13,16% fra i “25-34 anni”; nel 12,52% dai “65 ed oltre”; nel 3,05% dei casi fra i “18-24 anni” e con un’età “Inferiore a 18 anni” nello 0,96% dei casi. Nello 0,64% dei casi, invece, non è stata fornita “Nessuna risposta” mentre nel 6,42% il dato è risultato “Non identificato”.

Occupazione

Occupazione	Totale	Percentuale
Occupata/o	309	49,6%
Disoccupata/o	137	21,99%
Pensionata/o	86	13,8%
Non risponde	30	4,82%
Lavoratrice/tore in nero	28	4,49%
Ritirata/o o inabile al lavoro	10	1,61%
Non identificato	8	1,28%
Casalinga/o	8	1,28%
Studentessa/Studente	7	1,12%
Totale	623	100%

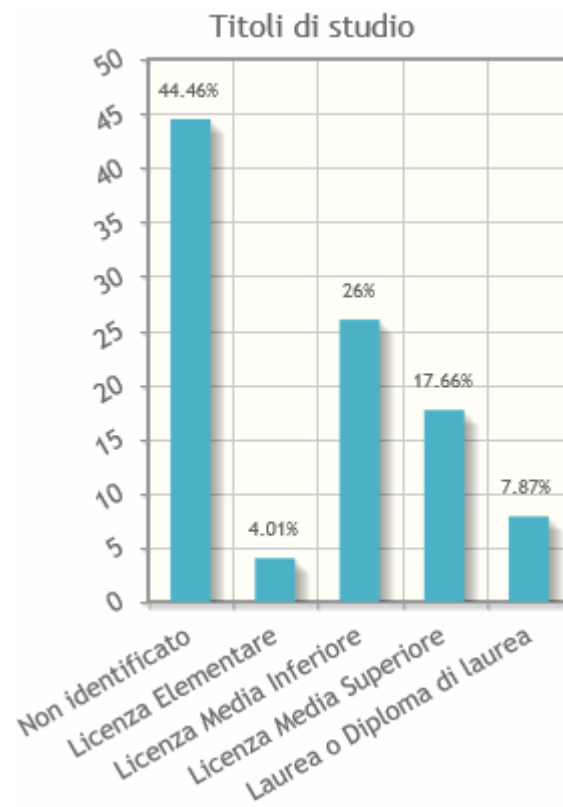


Relativamente all'“Occupazione” dell'autore della violenza, è risultato quanto segue: “Occupato/a” nel 49,6% dei casi; “Disoccupato/a” nel 21,99%; “Pensionato/a” nel 13,8%; “Lavoratrice/ore in nero” nel 4,49%; “Ritirata/o o inabile al lavoro” nell'1,61%; “Casalinga/o” nell'1,28% e “Studentessa/Studente” nell'1,12%.

Nel 4,82% dei casi invece non è stata fornita nessuna risposta mentre nell'1,28% non è stato possibile identificare questo dato.

Titoli di studio

Titolo di studio	Totale	Percentuale
Non identificato	277	44,46%
Licenza Media Inferiore	162	26%
Licenza Media Superiore	110	17,66%
Laurea o Diploma di laurea	49	7,87%
Licenza Elementare	25	4,01%
Totale	623	100%

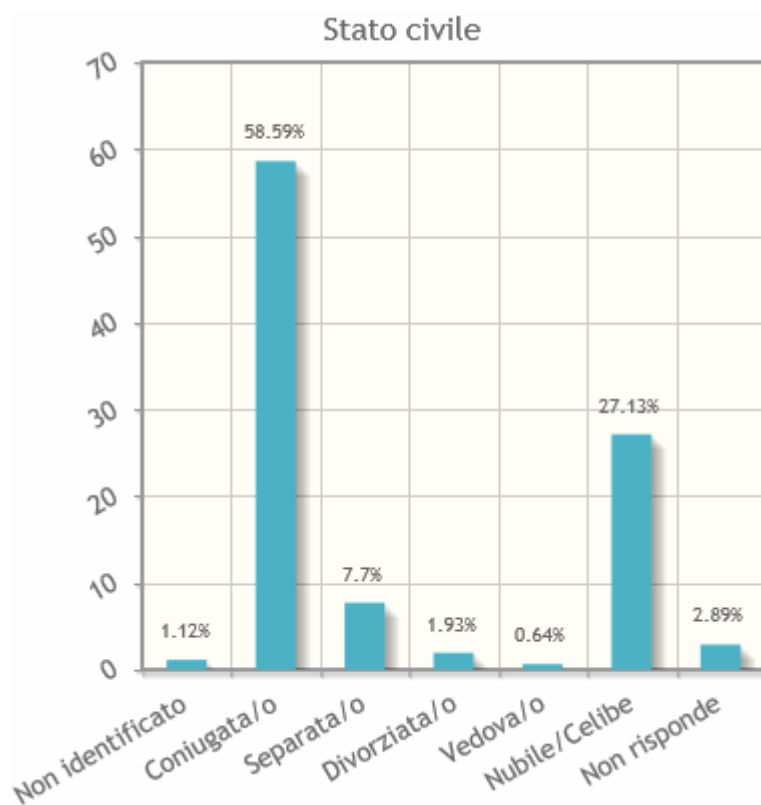


Rispetto al titolo di studio dei violenti, nel 44,46% dei casi non è stato possibile identificare questo dato. Per il restante, l'autore di violenza è risultato essere in possesso della "Licenza Media Inferiore" nel 26% dei

casi; della “Licenza Media Superiore” nel 17,66%; della “Laurea o Diploma di Laurea” nel 7,87%, mentre nel 4,01% della “Licenza Elementare”.

Stato civile

Stato civile	Totale	Percentuale
Coniugata/o	365	58,59%
Nubile/Celibe	169	27,13%
Separata/o	48	7,7%
Non risponde	18	2,89%
Divorziata/o	12	1,93%
Non identificato	7	1,12%
Vedova/o	4	0,64%
Totale	623	100%



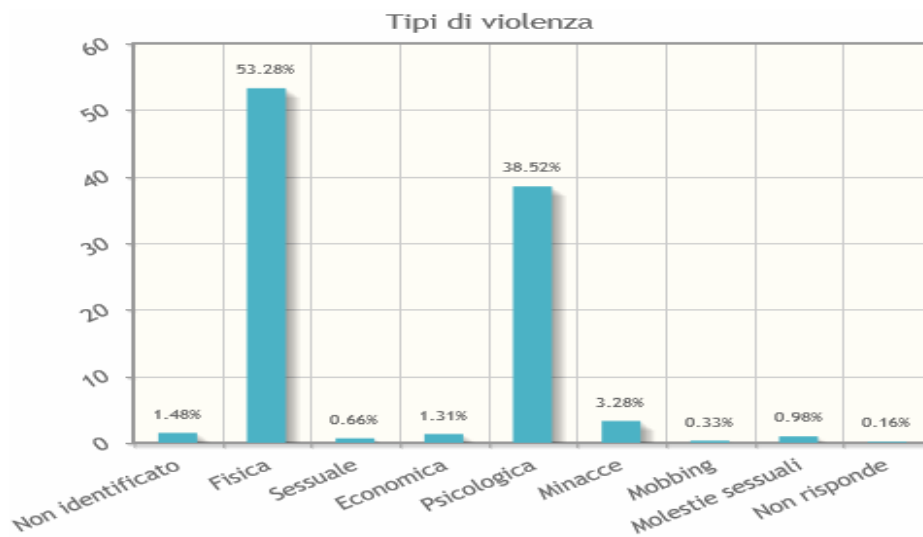
Secondo quanto emerso dalle chiamate pervenute al Servizio nel mese di giugno 2015, chi mette in atto violenza sarebbe nel 58,59% dei casi “Coniugato/a”; nel 27,13% “Nubile/Celibe”; nel 7,7% “Separato/a” e

“Divorziato/a nell’1,93% dei casi. Nel 2,89% dei casi non è stata fornita alcuna risposta mentre nell’1,12% il dato è risultato “Non identificato”.

LA VIOLENZA SUBITA

Tipi di violenza

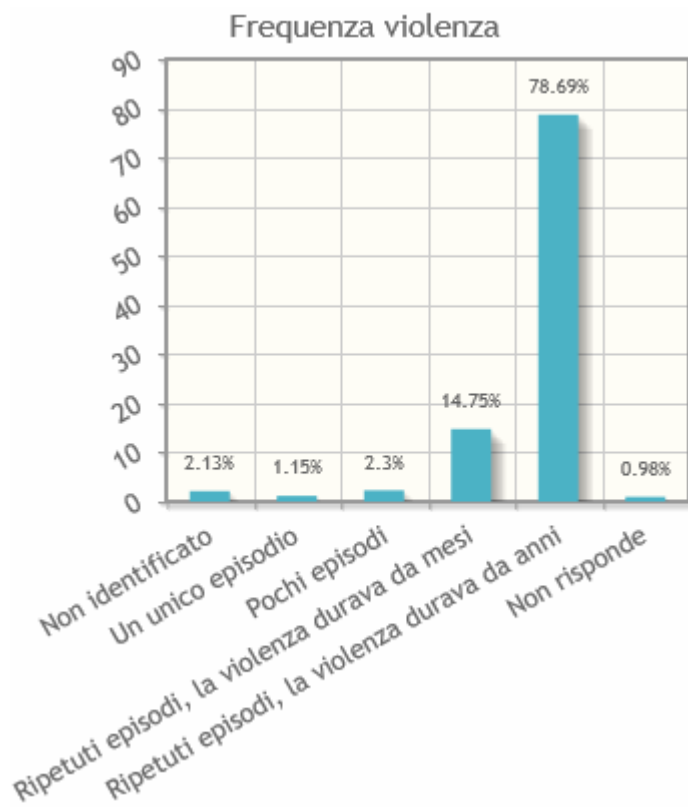
Violenza	Totale	Percentuale
Fisica	325	53,28%
Psicologica	235	38,52%
Minacce	20	3,28%
Non identificato	9	1,48%
Economica	8	1,31%
Molestie sessuali	6	0,98%
Sessuale	4	0,66%
Mobbing	2	0,33%
Non risponde	1	0,16%
Totale	610	100%



Durante il mese di giugno 2015, rispettivamente alla tipologia di violenza subita, essa è risultata essere: “Fisica” nel 53,28% dei casi; “Psicologica” nel 38,52%; sotto forma di “Minacce” nel 3,28%; “Economica” nell’1,31%; “Molestie sessuali” nello 0,98%; violenza “Sessuale” nello 0,66% e “Mobbing” nello 0,33% dei casi raccolti. Il dato inoltre è risultato “Non identificato” nel 1,48% delle telefonate e nello 0,16% dei casi invece l’utenza non ha fornito una risposta a riguardo.

Frequenza violenza

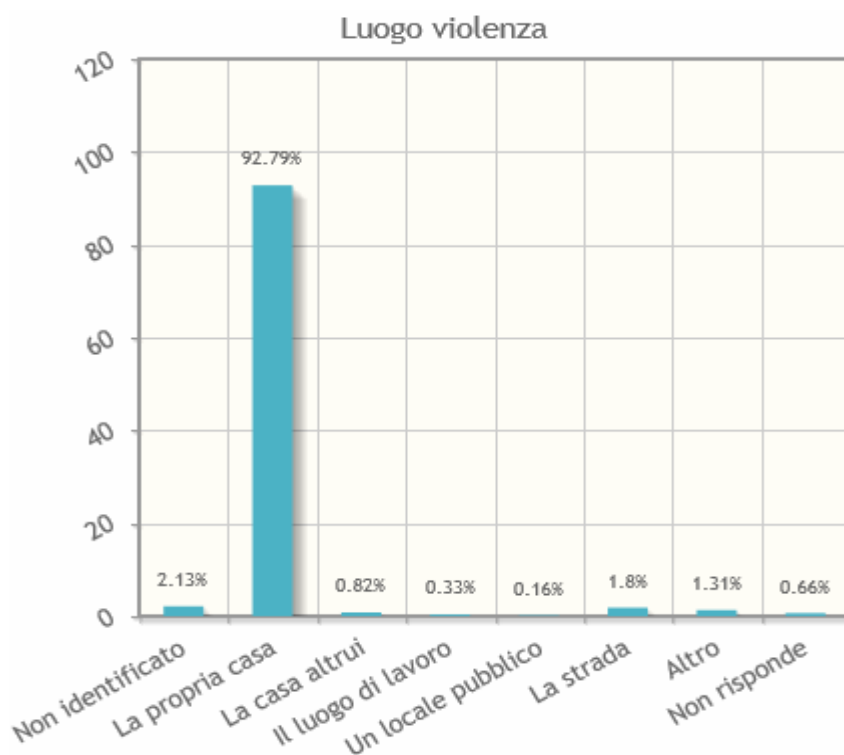
Frequenza	Totale	Percentuale
Ripetuti episodi, la violenza durava da anni	480	78,69%
Ripetuti episodi, la violenza durava da mesi	90	14,75%
Pochi episodi	14	2,3%
Non identificato	13	2,13%
Un unico episodio	7	1,15%
Non risponde	6	0,98%
Totale	610	100%



Rispetto alla reiterazione, la ciclicità e la frequenza del comportamento violento subito, sono stati dichiarati: “Ripetuti episodi, la violenza durava da anni” nel 78,69% dei casi; “Ripetuti episodi, la violenza durava da mesi” nel 14,75%; “Pochi episodi” nel 2,3%; “Non identificato” nel 2,13%; “Un unico episodio” nell’1,15% e nello 0,98% dei casi non è stata fornita alcuna risposta.

Luogo violenza

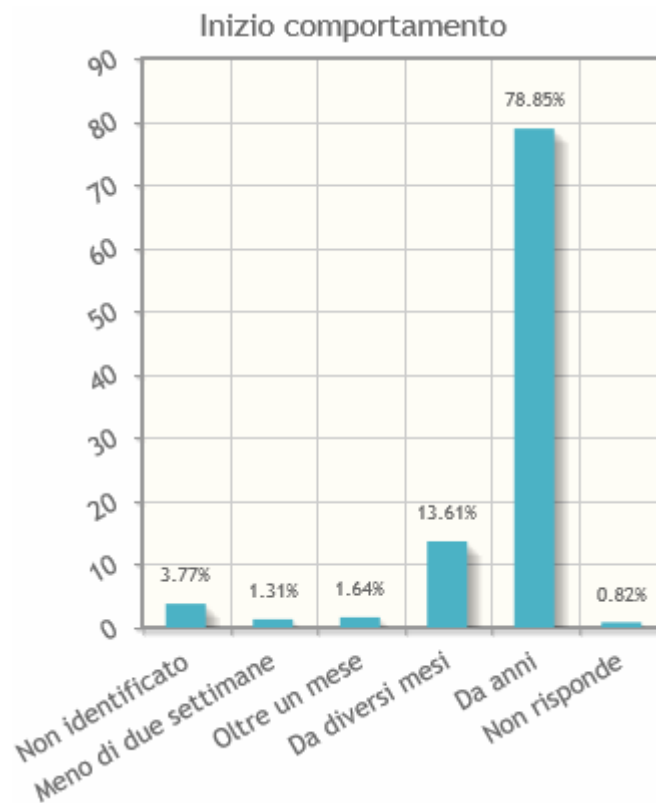
Luogo	Totale	Percentuale
La propria casa	566	92,79%
Non identificato	13	2,13%
La strada	11	1,8%
Altro	8	1,31%
La casa altrui	5	0,82%
Non risponde	4	0,66%
Il luogo di lavoro	2	0,33%
Un locale pubblico	1	0,16%
Totale	610	100%



I luoghi, che sono stati descritti come quelli in cui si è consumata prevalentemente la violenza, sono risultati essere: “La propria casa” nel 92,79%; “La strada” nell’1,8%; “La casa altrui” nello 0,82%; “Il luogo di lavoro” nello 0,33% ed “Un locale pubblico” nello 0,16%. Il luogo è risultato “Non identificato” nel 2,13% dei casi mentre l’utenza non ha risposto nello 0,66% delle chiamate.

Inizio comportamento

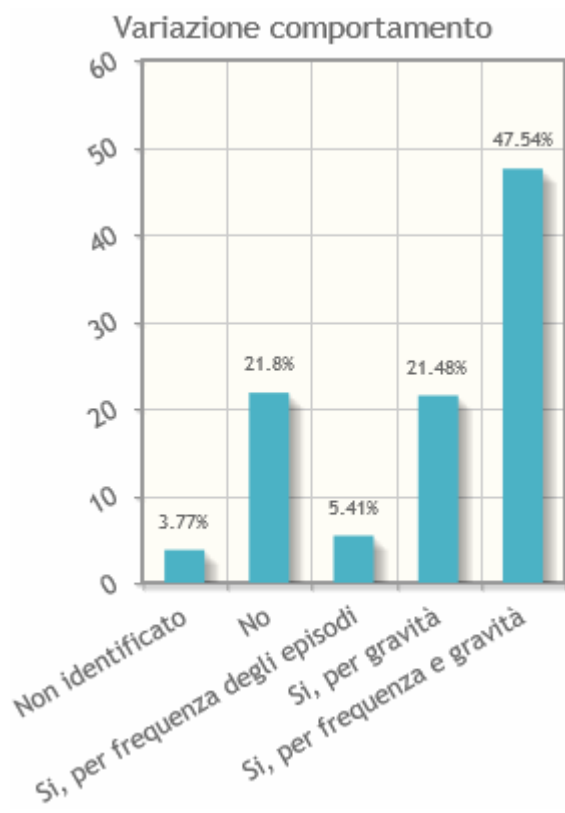
Inizio	Totale	Percentuale
Da anni	481	78,85%
Da diversi mesi	83	13,61%
Non identificato	23	3,77%
Oltre un mese	10	1,64%
Meno di due settimane	8	1,31%
Non risponde	5	0,82%
Totale	610	100%



I dati in esame relativi al periodo indagato rilevano come il comportamento violento abbia avuto inizio: “Da anni” nel 78,85% dei casi; “Da diversi mesi” nel 13,61%; da “Oltre un mese” nell’1,64% e da “Meno di due settimane” nell’1,31% dei casi. Nello 0,82% delle richieste di aiuto, invece, non è stata fornita a questo quesito una risposta mentre il dato è pervenuto “Non identificato” nel 3,77% dei casi.

Variazione comportamento

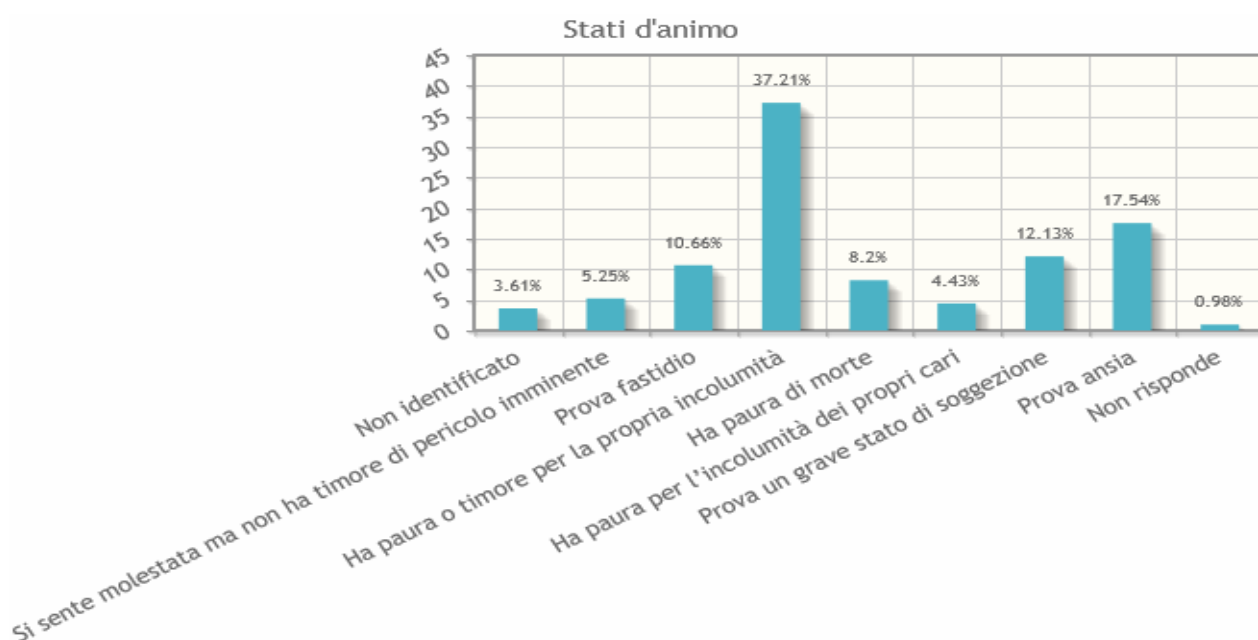
Variazione	Totale	Percentuale
Si, per frequenza e gravità	290	47,54%
No	133	21,8%
Si, per gravità	131	21,48%
Si, per frequenza degli episodi	33	5,41%
Non identificato	23	3,77%
Totale	610	100%



È stata rilevata una variazione nel comportamento violento subito: “Per frequenza e gravità” nel 47,54% dei casi; “Per gravità” nel 21,48% e “Per frequenza degli episodi” nel 5,41%. Nel 21,8% dei casi, invece, è stato riferito che il comportamento violento non ha mai subito cambiamenti bensì è rimasto sempre lo stesso con il passare del tempo, mentre il dato rimane “Non identificato” nel 3,77% delle storie raccolte.

Stati d'animo

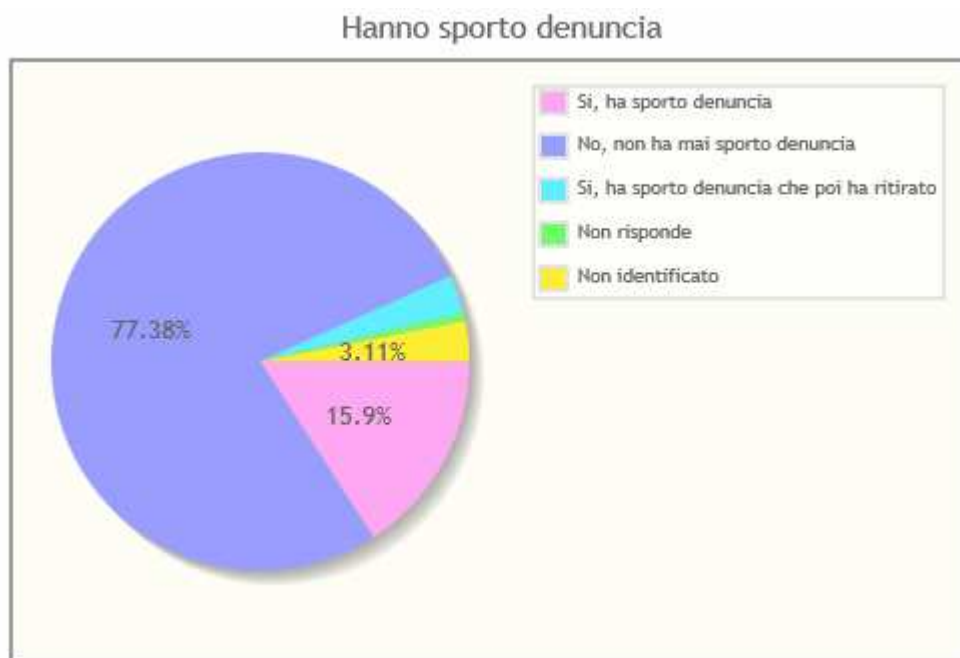
Stati d'animo	Totale	Percentuale
Ha paura o timore per la propria incolumità	227	37,21%
Prova ansia	107	17,54%
Prova un grave stato di soggezione	74	12,13%
Prova fastidio	65	10,66%
Ha paura di morte	50	8,2%
Si sente molestata ma non ha timore di pericolo imminente	32	5,25%
Ha paura per l'incolumità dei propri cari	27	4,43%
Non identificato	22	3,61%
Non risponde	6	0,98%
Totale	610	100%



In riferimento al proprio stato d'animo, l'utenza ha dichiarato che: "Ha paura o timore per la propria incolumità" nel 37,21% dei casi; "Prova ansia" nel 17,54%; "Prova un grave stato di soggezione" nel 12,13%; "Prova fastidio" nel 10,66%; "Ha paura di morte" nell' 8,2%; "Si sente molestata ma non ha timore di pericolo imminente" nel 5,25% ed "Ha paura per l'incolumità dei propri cari" nel 4,43%. Il dato è risultato "Non identificato" nel 3,61% dei casi mentre la vittima "Non risponde" nello 0,98% delle richieste di aiuto.

Hanno sporto denuncia

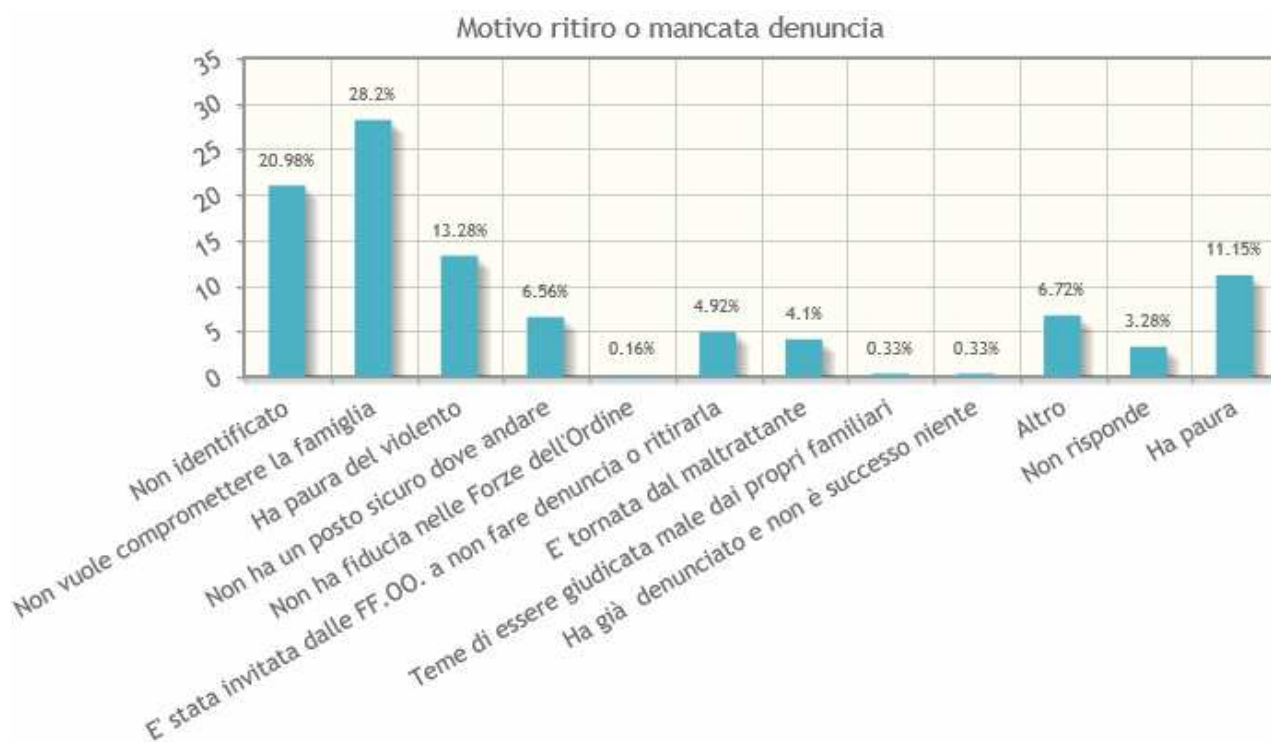
Denuncia	Totale	Percentuale
No, non ha mai sporto denuncia	472	77,38%
Si, ha sporto denuncia	97	15,9%
Non identificato	19	3,11%
Si, ha sporto denuncia che poi ha ritirato	18	2,95%
Non risponde	4	0,66%
Totale	610	100%



I dati relativi al mese di giugno 2015 mostrano come il 77,38% dell'utenza "Non ha mai sporto denuncia"; il 15,9%, invece, "Ha sporto denuncia", mentre il 2,95% "Ha sporto denuncia che ha poi ritirato"; il dato rimane "Non identificato" nel 3,11% dei casi mentre nello 0,66% dei casi l'utenza "Non risponde".

Motivo ritiro o mancata denuncia

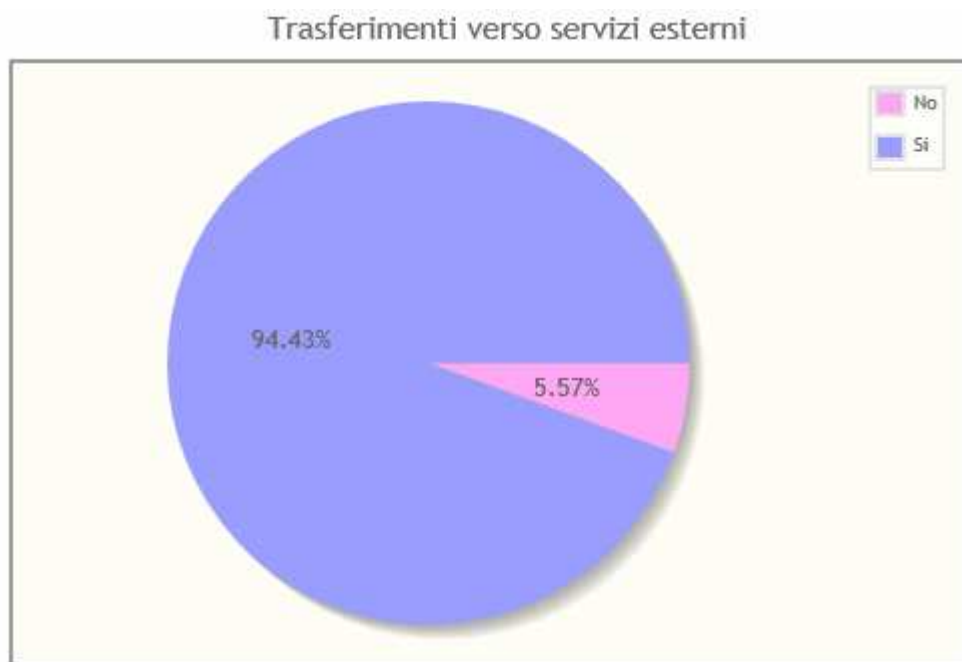
Motivo	Totale	Percentuale
Non vuole compromettere la famiglia	172	28,2%
Non identificato	128	20,98%
Ha paura del violento	81	13,28%
Ha paura	68	11,15%
Altro	41	6,72%
Non ha un posto sicuro dove andare	40	6,56%
E' stata invitata dalle FF.OO. a non fare denuncia o ritirarla	30	4,92%
E' tornata dal maltrattante	25	4,1%
Non risponde	20	3,28%
Teme di essere giudicata male dai propri familiari	2	0,33%
Ha già denunciato e non è successo niente	2	0,33%
Non ha fiducia nelle Forze dell'Ordine	1	0,16%
Totale	610	100%



I motivi che avrebbero spinto l'utenza a non sporgere denuncia oppure a ritirarla secondo i dati in esame sono rispettivamente i seguenti: "Non vuole compromettere la famiglia" nel 28,2% dei casi; "Non identificato" nel 20,98%; "Ha paura del violento" nel 13,28%; "Ha paura" nell'11,15%; "Altro" rispetto ai motivi menzionati, nel 6,72%; "Non ha un posto sicuro dove andare" nel 6,56%; "E' stata invitata dalle FF.OO. a non fare denuncia o ritirarla" nel 4,92%; "E' tornata dal maltrattante" nel 4,1%; nel 3,28% l'utenza non fornisce risposta; nello 0,33% dei casi sia "Teme di essere giudicata male dai propri familiari" sia "Ha già denunciato e non è successo niente" e "Non ha fiducia nelle Forze dell'Ordine" nello 0,16% dei casi.

Trasferimenti verso servizi esterni

Trasferimento	Totale	Percentuale
Si	576	94,43%
No	34	5,57%
Totale	610	100%



Nel periodo indagato è stato effettuato il servizio di trasferimento della chiamata ed orientamento dell'utenza verso i servizi esterni nel 94,43% delle richieste di aiuto mentre questo non è avvenuto nel 5,57% delle situazioni accolte.

Tipi di trasferimento verso servizi esterni

Tipologie di servizio	Totale	Percentuale
Centri e Servizi Antiviolenza	550	95,49%
Case protette e di accoglienza	10	1,74%
Servizi sociali	5	0,87%
Consultori familiari	4	0,69%
114	1	0,17%
118	1	0,17%
Centri con solo servizi antistalking	1	0,17%
Centri impiego	1	0,17%
DSM	1	0,17%
Numero Anti Tratta (800 290 290)	1	0,17%
Servizi di psicologia ASL	1	0,17%
Totale	576	100%



Relativamente alla tipologia di servizi esterni verso i quali è stata indirizzata l'utenza che si è rivolta al Servizio 1522 nel periodo preso in esame, le percentuali si presentano in tal modo suddivise: "Centri e Servizi Antiviolenza" nel 95,49% dei casi; "Case protette e di accoglienza" nell'1,74%; "Servizi sociali" nello 0,87%; "Consultori familiari" nello 0,69%; nello 0,17% rispettivamente verso: il "114", il "118", "Centri con solo servizi antistalking", "Centri impiego", "DSM", "Numero Anti Tratta (800 290 290)" e "Servizi di psicologia ASL".

Rispetto al quadro emerso sulle situazioni di violenza raccolte dal Servizio 1522 durante il mese di giugno 2015, si nota come purtroppo questo grave fenomeno non tenda ancora a diminuire o a cambiare: sono sempre donne sposate con il proprio aggressore a subire violenze fisiche e psicologiche all'interno della propria abitazione. Vengono raccontate per lo più storie di anni di violenze subite che a causa spesso del legame sentimentale ed affettivo con il violento stentano ad arrivare ad una conclusione.

Questa ipotesi viene rafforzata dal fatto che a giustificare la mancata denuncia vi è la "paura di compromettere la propria famiglia". È per questo che è di fondamentale importanza per queste donne richiedere un sostegno psicologico, grazie al quale poter riconquistare le proprie risorse e la propria autonomia che le permetteranno un domani di intraprendere anche un'azione legale, se necessaria, per porre fine definitivamente a quanto subito.

Si nota, inoltre, come molto spesso non siano soltanto le vittime in prima persona a chiamare il Servizio bensì i propri familiari, spesso i genitori della donna che riescono ad esprimere la loro forte preoccupazione, l'impotenza ed il forte dolore per la propria figlia e molto frequentemente anche per i loro nipoti. Una volta contattato il Servizio 1522, però, manifestano la loro gratitudine alle operatrici poiché si sentono in gran parte capiti ed in possesso di alcuni strumenti ed efficaci strategie in grado di poter aiutare la vittima nel migliore dei modi.

La riconoscenza e la gratitudine non vengono espresse esclusivamente da chi segnala situazioni che non li riguarda in prima persona ma anche le vittime molto spesso richiamano le operatrici per ringraziare di quanto svolto in loro aiuto, soprattutto dopo l'attivazione di una situazione di emergenza.

In queste situazioni di estremo pericolo, infatti, si crea un legame di fiducia molto forte tra l'operatrice e la vittima poiché essa percepisce di essere stata presa in carico da una persona competente e specializzata sull'argomento, che avrà tutta la premura di eseguire e di attivare quanto richiesto con estrema attenzione.

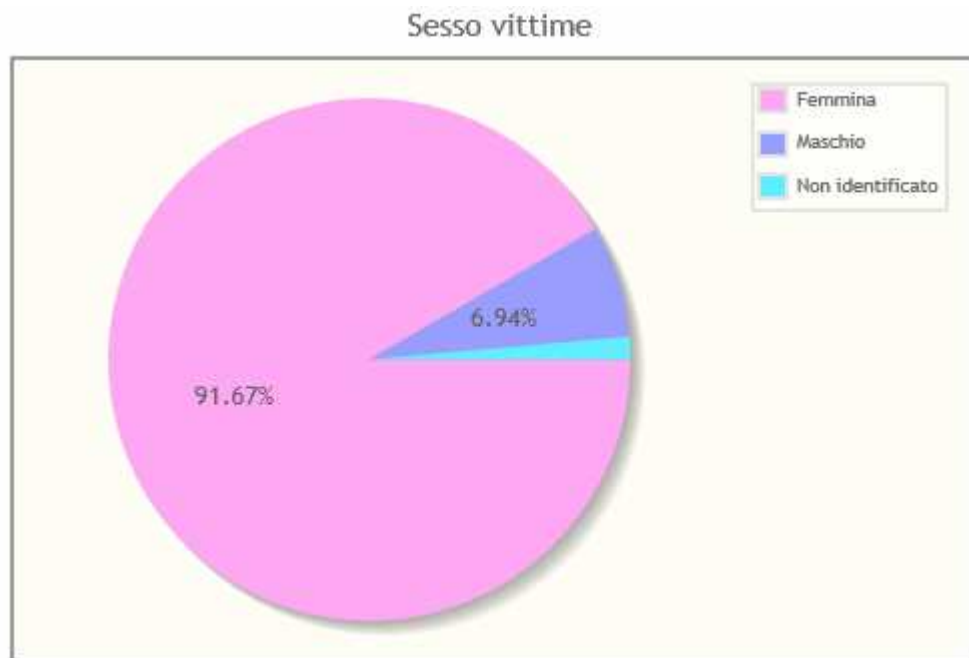
Sono queste seconde chiamate che rimandano un feedback molto positivo al Servizio poiché la donna, una volta superata la situazione di pericolo imminente è pronta ad affrontare tutti i passi successivi per

contrastare quanto subito, sempre avendo in mente il fatto che per qualsiasi evenienza può ricorrere all'aiuto del 1522.

VITTIME DI STALKING

Sesso vittime

Sesso	Totale	Percentuale
Femmina	66	91,67%
Maschio	5	6,94%
Non identificato	1	1,39%
Totale	72	100%



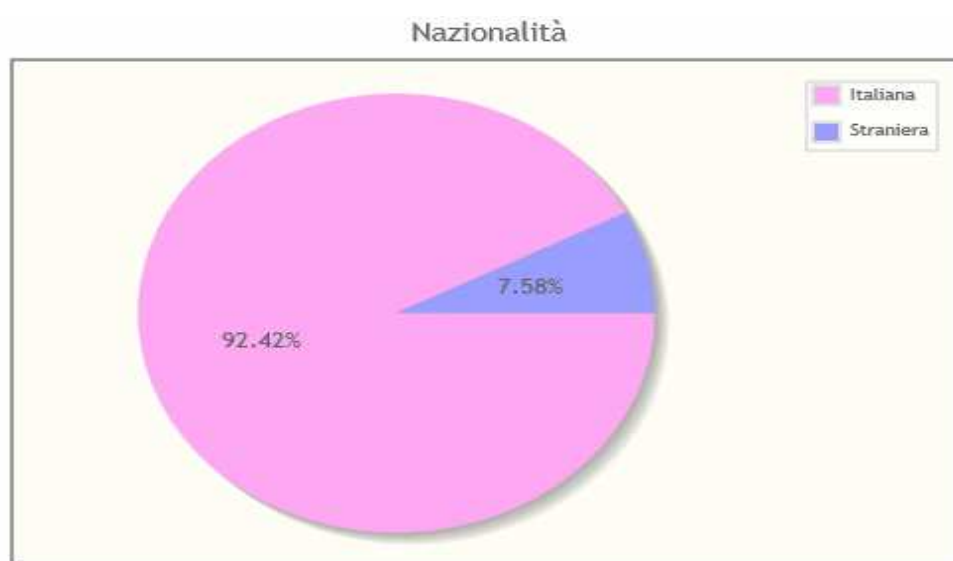
Durante il mese di giugno 2015, il numero totale delle chiamate pervenute al Servizio 1522 durante le quali veniva esplicitata una richiesta d'aiuto per un caso di stalking corrisponde a 72. All'interno di questa utenza possiamo rilevare 66 chiamate effettuate da "Donne", 5 da "Uomini" mentre in 1 solo caso non è stato possibile identificare il genere di appartenenza della vittima.

Andremo dunque ad analizzare i dati emersi dalle telefonate effettuate dalle donne:

DONNE VITTIME DI STALKING

Nazionalità

Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	61	92,42%
Straniera	5	7,58%
Totale	66	100%



Il 92,42% delle donne vittime di stalking è di "Nazionalità" "Italiana", mentre il 7,58% "Straniera".

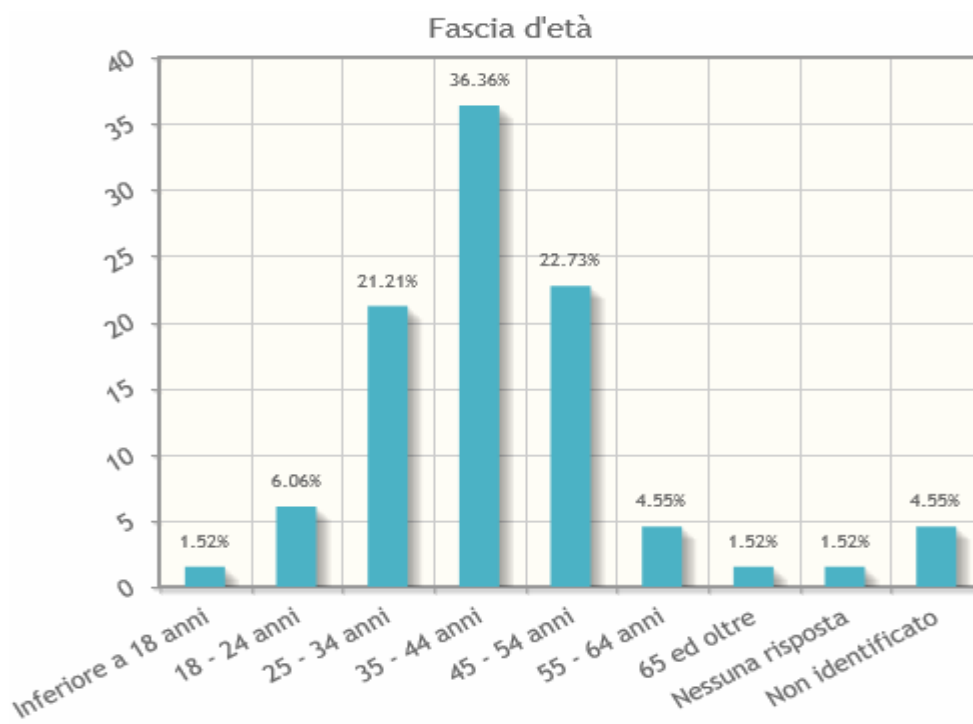
Nazionalità straniera

Nazionalità	Totale	Percentuale
Brasile	1	20%
Colombia	1	20%
Perù	1	20%
Romania	1	20%
Slovacchia	1	20%
Totale	5	100%

Rispetto alla provenienza delle donne straniere che hanno contattato il Servizio 1522, possiamo osservare come il 20% di queste siano originarie rispettivamente del “Brasile”, “Colombia”, “Perù”, “Romania” e “Slovacchia”.

Fascia d'età

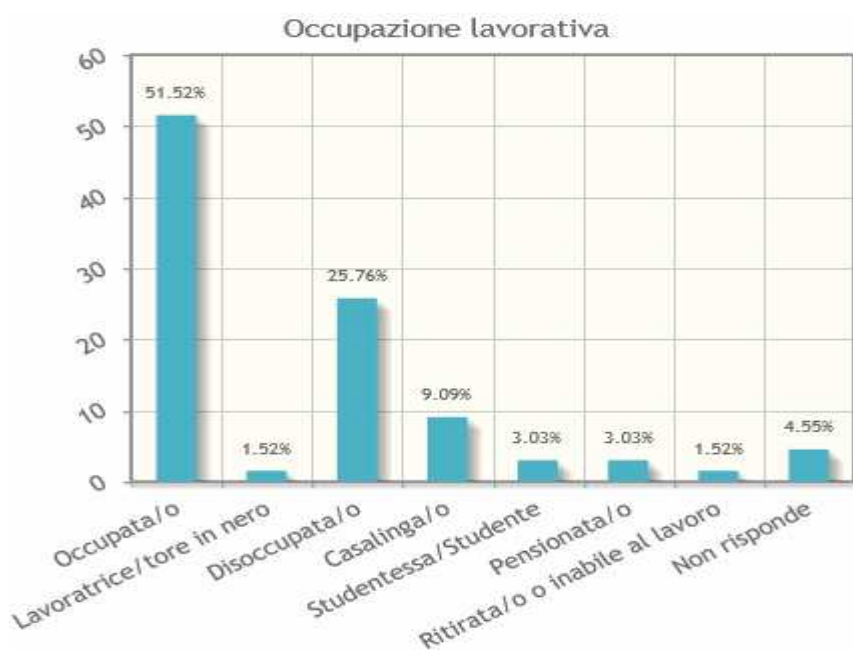
Età	Totale	Percentuale
35 - 44 anni	24	36,36%
45 - 54 anni	15	22,73%
25 - 34 anni	14	21,21%
18 - 24 anni	4	6,06%
55 - 64 anni	3	4,55%
Non identificato	3	4,55%
Inferiore a 18 anni	1	1,52%
65 ed oltre	1	1,52%
Nessuna risposta	1	1,52%
Totale	66	100%



Rispetto alla variabile relativa all'età delle donne si nota come il 36,36% delle vittime di stalking abbia un'età compresa tra i "35 - 44 anni"; il 22,73% tra i "45 - 54 anni"; il 21,21% tra i "25 - 34 anni"; il 6,06% tra i "18 - 24 anni"; il 4,55% tra i "55 - 64 anni"; l'1,52% rispettivamente "Inferiore a 18 anni" e dai "65 ed oltre". Si rileva inoltre un 4,55% di casi in cui non è stato identificato il dato e un 1,52% di vittime che non ha fornito "Nessuna risposta".

Occupazione lavorativa

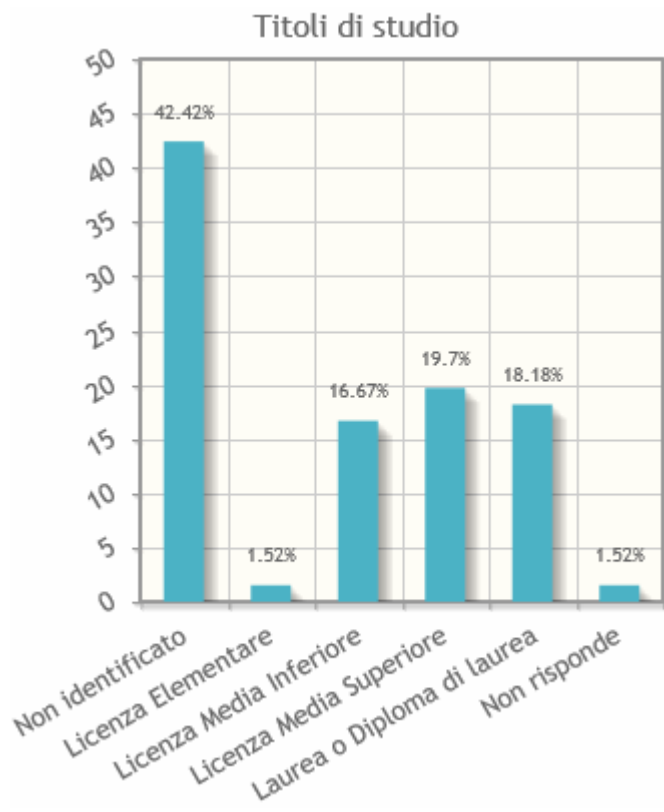
Occupazione	Totale	Percentuale
Occupata/o	34	51,52%
Disoccupata/o	17	25,76%
Casalinga/o	6	9,09%
Non risponde	3	4,55%
Studentessa/Studente	2	3,03%
Pensionata/o	2	3,03%
Lavoratrice/tore in nero	1	1,52%
Ritirata/o o inabile al lavoro	1	1,52%
Totale	66	100%



Per quanto riguarda la posizione professionale, il 51,52% delle utenti ha dichiarato di essere in possesso di un'occupazione; il 25,76% di essere "Disoccupata"; il 9,09% "Casalinga"; il 3,03% "Studentessa"; il 3,03% "Pensionata"; l'1,52% rispettivamente "Lavoratrice in nero" e "Ritirata o inabile al lavoro". Inoltre rileviamo un 4,55% di casi in cui non è stata fornita nessuna risposta.

Titoli di studio

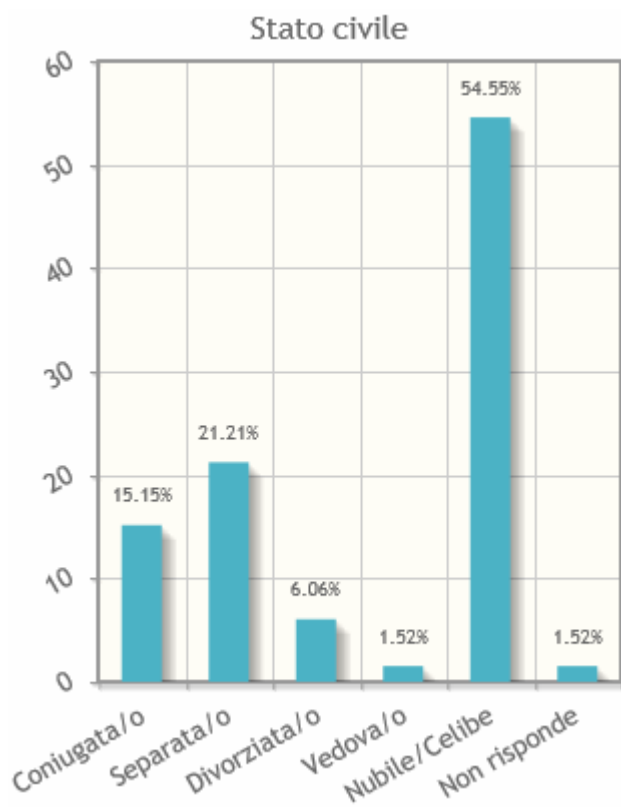
Titolo	Totale	Percentuale
Non identificato	28	42,42%
Licenza Media Superiore	13	19,7%
Laurea o Diploma di laurea	12	18,18%
Licenza Media Inferiore	11	16,67%
Licenza Elementare	1	1,52%
Non risponde	1	1,52%
Totale	66	100%



Rispetto al titolo di studio, le utenti hanno riferito di aver conseguito la “Licenza Media Superiore” nel 19,7% dei casi; la “Licenza Media Inferiore” nel 16,67%; la “Laurea o Diploma di laurea” nel 18,18% e la “Licenza Elementare” nell’ 1,52%. Segnaliamo inoltre un 42,42% di casi in cui non è stato possibile identificare questo dato.

Stato civile

Stato civile	Totale	Percentuale
Nubile/Celibe	36	54,55%
Separata/o	14	21,21%
Coniugata/o	10	15,15%
Divorziata/o	4	6,06%
Vedova/o	1	1,52%
Non risponde	1	1,52%
Totale	66	100%

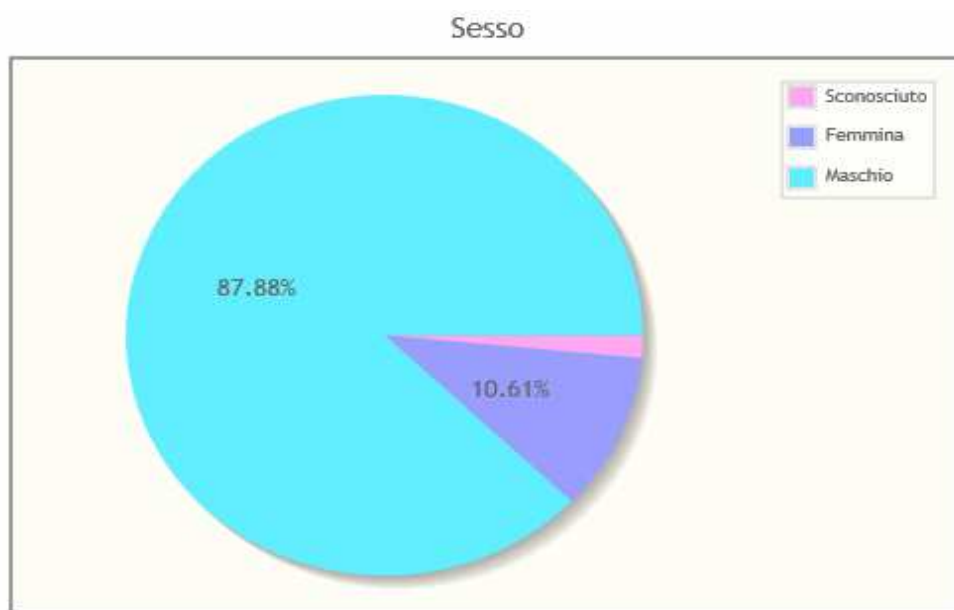


Il 54,55% delle donne che nel mese ha contattato il 1522 per una problematica connessa al reato di stalking appare “Nubile”; il 21,21% “Separata”; il 15,15% “Coniugata”; il 6,06% “Divorziata” mentre l’1,52% “Vedova”. L’ 1,52% invece “Non risponde” a tale domanda.

LO STALKER

Sesso

Sesso	Totale	Percentuale
Maschio	58	87,88%
Femmina	7	10,61%
Sconosciuto	1	1,52%
Totale	66	100%



L'autore di atti persecutori è stato individuato in un "Uomo" nell'87,88% dei casi; in una donna nel 10,61% ed in uno "Sconosciuto" nell'1,52%.

Rapporto con la vittima

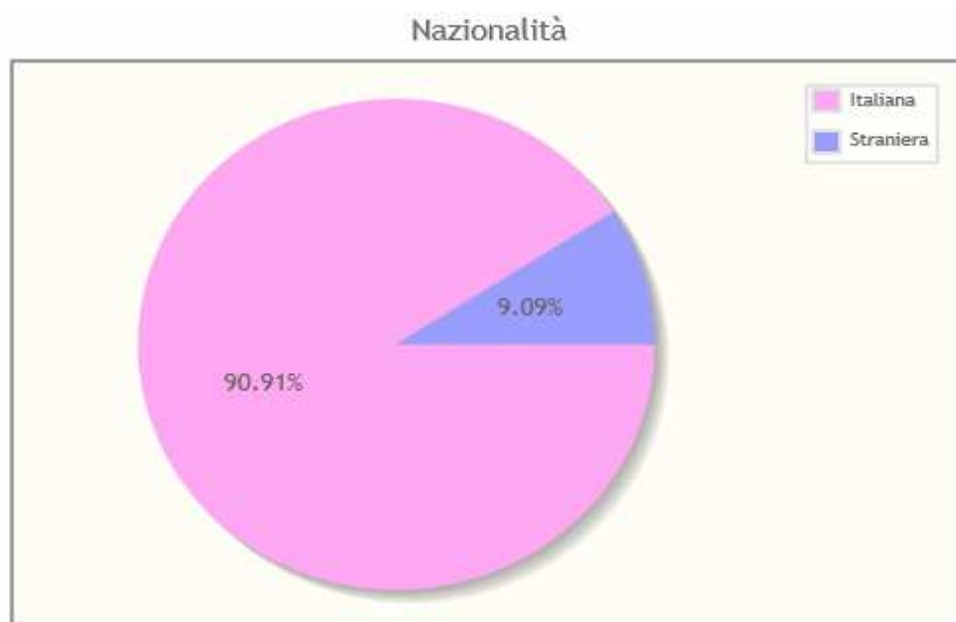
Rapporto	Totale	Percentuale
Ex Partner	21	31,82%
Ex Convivente	15	22,73%
Marito / Moglie	5	7,58%
Ex Marito / Ex Moglie	5	7,58%
Conoscente	4	6,06%
Partner	3	4,55%
Amico/a	3	4,55%
Sconosciuto	3	4,55%
Non identificato	1	1,52%
Fratello / Sorella	1	1,52%
Altro familiare	1	1,52%
Paziente / Cliente	1	1,52%
Vicino	1	1,52%
Collega - Datore di lavoro	1	1,52%
Altro	1	1,52%
Totale	66	100%



Le donne, che hanno contattato il Servizio 1522 nel mese di giugno 2015 poiché vittime di stalking, hanno dichiarato che nel 31,82% dei casi lo stalker è l'“Ex partner”; nel 22,73% l'“Ex convivente”; nel 7,58% rispettivamente il/la “Marito/Moglie” e l'“Ex marito/ex moglie”; nel 6,06% un “Conoscente”, nel 4,55% rispettivamente il “Partner”, un “Amico” e uno “Sconosciuto”, mentre nell'1,52% dei casi sono stati menzionati dalle vittime il/la “Fratello/sorella”, un “Altro familiare”; un “Paziente/cliente”, un “Vicino”, un “Collega – Datore di lavoro” e “Altro” rispetto a quelli presenti in elenco. Nell'1,52% dei casi non è stato identificato questo dato.

Nazionalità

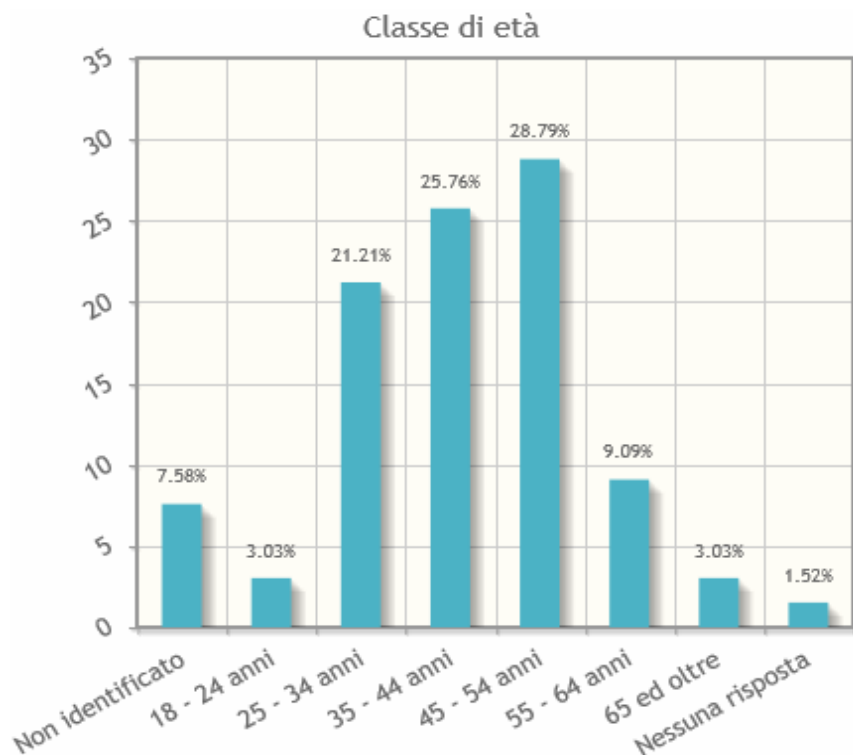
Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	60	90,91%
Straniera	6	9,09%
Totale	66	100%



Il 90,91% degli stalkerrisulta di “Nazionalità” “Italiana”, mentre il 9,09% “Straniera”.

Classe di età

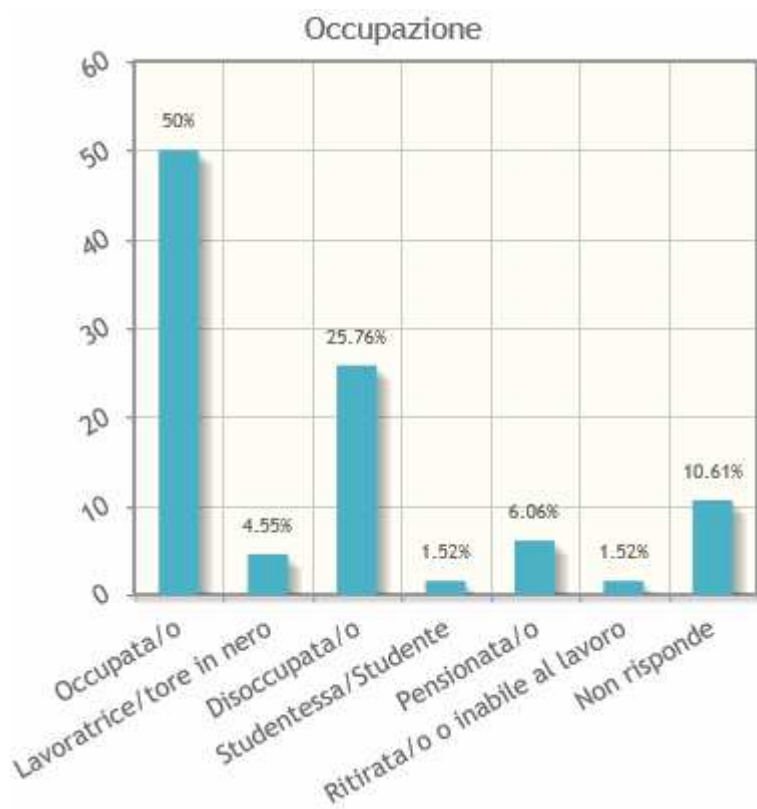
Età	Totale	Percentuale
45 - 54 anni	19	28,79%
35 - 44 anni	17	25,76%
25 - 34 anni	14	21,21%
55 - 64 anni	6	9,09%
Non identificato	5	7,58%
18 - 24 anni	2	3,03%
65 ed oltre	2	3,03%
Nessuna risposta	1	1,52%
Totale	66	100%



Rispetto all'età dello stalker, le donne hanno riferito quanto segue: nel 28,79% dei casi il persecutore ha tra i "45 - 54 anni"; nel 25,76% tra i "35 - 44 anni"; nel 21,21% tra i "25 - 34 anni"; nel 9,09% tra i "55 - 64 anni" e nel 3,03% rispettivamente sia tra i "18 - 24 anni" che dai "65 ed oltre". Inoltre rileviamo un 7,58% di casi in cui questo dato è risultato "Non identificato" ed un 1,52% in cui non è stata riferita "Nessuna risposta".

Occupazione

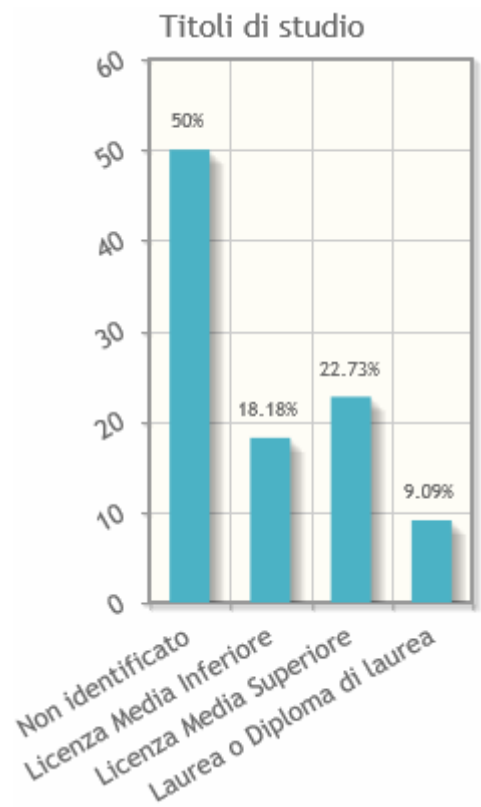
Occupazione	Totale	Percentuale
Occupata/o	33	50%
Disoccupata/o	17	25,76%
Non risponde	7	10,61%
Pensionata/o	4	6,06%
Lavoratrice/tore in nero	3	4,55%
Studentessa/Studente	1	1,52%
Ritirata/o o inabile al lavoro	1	1,52%
Totale	66	100%



Il 50% degli stalker svolge un'attività lavorativa; il 25,76% è "Disoccupata/o"; il 6,06% è "Pensionato/a"; il 4,55% è "Lavoratrice/tore in nero" e l'1,52% è sia "Studentessa/studente" sia "Ritirata/o o inabile al lavoro". Inoltre riportiamo un 10,61% di casi in cui le vittime non hanno fornito una risposta a questa domanda.

Titoli di studio

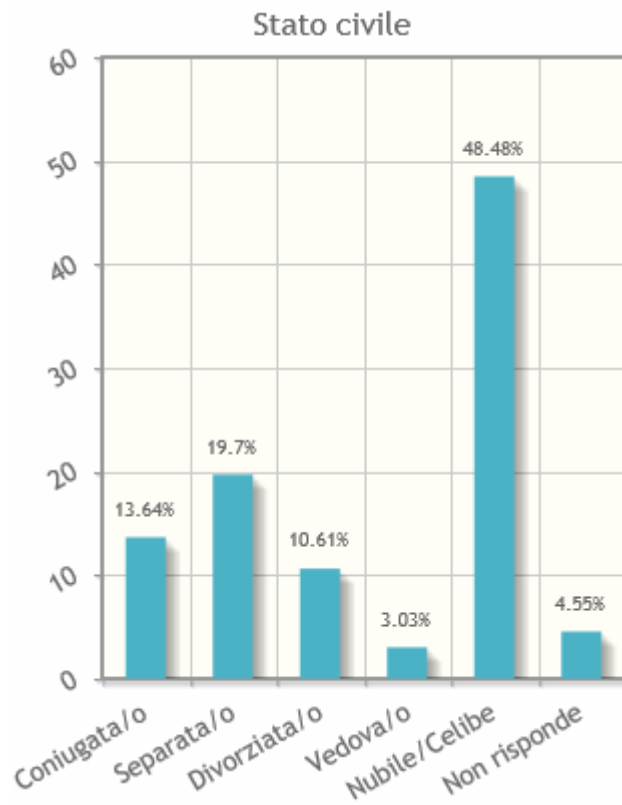
Titolo di studio	Totale	Percentuale
Non identificato	33	50%
Licenza Media Superiore	15	22,73%
Licenza Media Inferiore	12	18,18%
Laurea o Diploma di laurea	6	9,09%
Totale	66	100%



Rispetto al titolo di studio, le utenti hanno dichiarato che il 22,73% degli autori di atti persecutori ha conseguito la “Licenza Media Superiore”; il 18,18% la “Licenza Media Inferiore” ed il 9,09% la “Laurea o Diploma di laurea”. Corrisponde, invece, al 50% il dato “Non identificato”.

Stato civile

Stato civile	Totale	Percentuale
Nubile/Celibe	32	48,48%
Separata/o	13	19,7%
Coniugata/o	9	13,64%
Divorziata/o	7	10,61%
Non risponde	3	4,55%
Vedova/o	2	3,03%
Totale	66	100%



Il 48,48% degli stalker è “Nubile/celibe”; il 19,7% “Separata/o”; il 13,64% “Coniugata/o”; il 10,61% “Divorziata/o” e il 3,03% “Vedova/o”. Inoltre rileviamo un 4,55% di casi in cui non è stata fornita una risposta a questa domanda.

LO STALKING

Frequenza

Frequenza	Totale	Percentuale
Ripetuti episodi, la violenza durava da mesi	28	42,42%
Ripetuti episodi, la violenza durava da anni	22	33,33%
Non identificato	5	7,58%
Pochi episodi	5	7,58%
Non risponde	4	6,06%
Un unico episodio	2	3,03%
Totale	66	100%

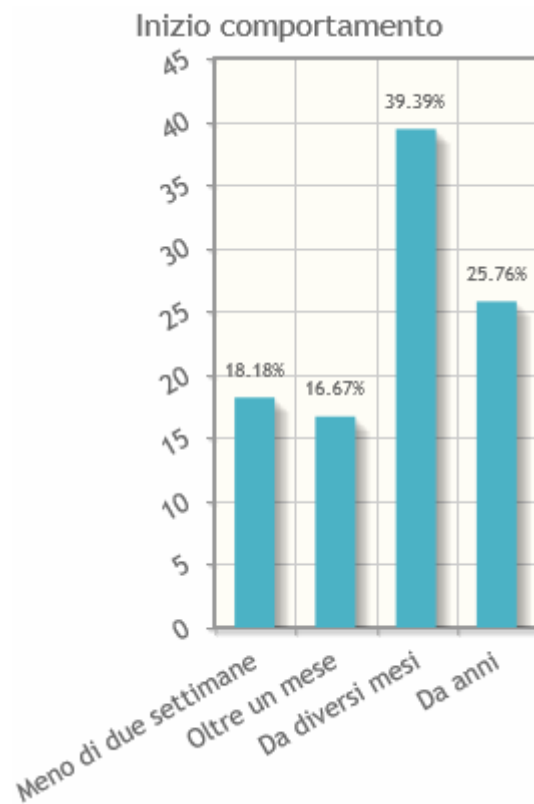


Le donne che hanno contattato il Servizio, riferendosi alla “Frequenza” del comportamento persecutorio hanno riportato che: nel 42,42% dei casi si verificavano “Ripetuti episodi, la violenza durava da mesi”; nel 33,33% “Ripetuti episodi, la violenza durava da anni”, nel 7,58% “Pochi episodi” e nel 3,03% “Un unico

episodio". Il 7,58 % dei risultati non è stato invece identificato, mentre nel 6,06% non è stata fornita risposta.

Inizio comportamento

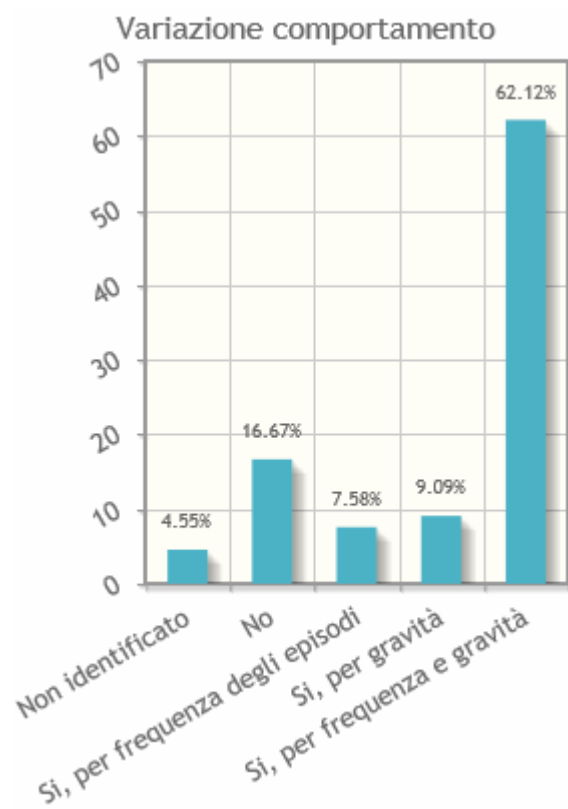
Inizio	Totale	Percentuale
Da diversi mesi	26	39,39%
Da anni	17	25,76%
Meno di due settimane	12	18,18%
Oltre un mese	11	16,67%
Totale	66	100%



In particolare, l'insorgenza degli atti persecutori si riferisce nel 39,39% dei casi a "Diversi mesi" precedenti la telefonata al Servizio 1522; nel 25,76% "Da anni"; nel 18,18% "Meno di due settimane" e nel 16,67% lo stalking viene messo in atto da "Oltre un mese".

Variazione comportamento

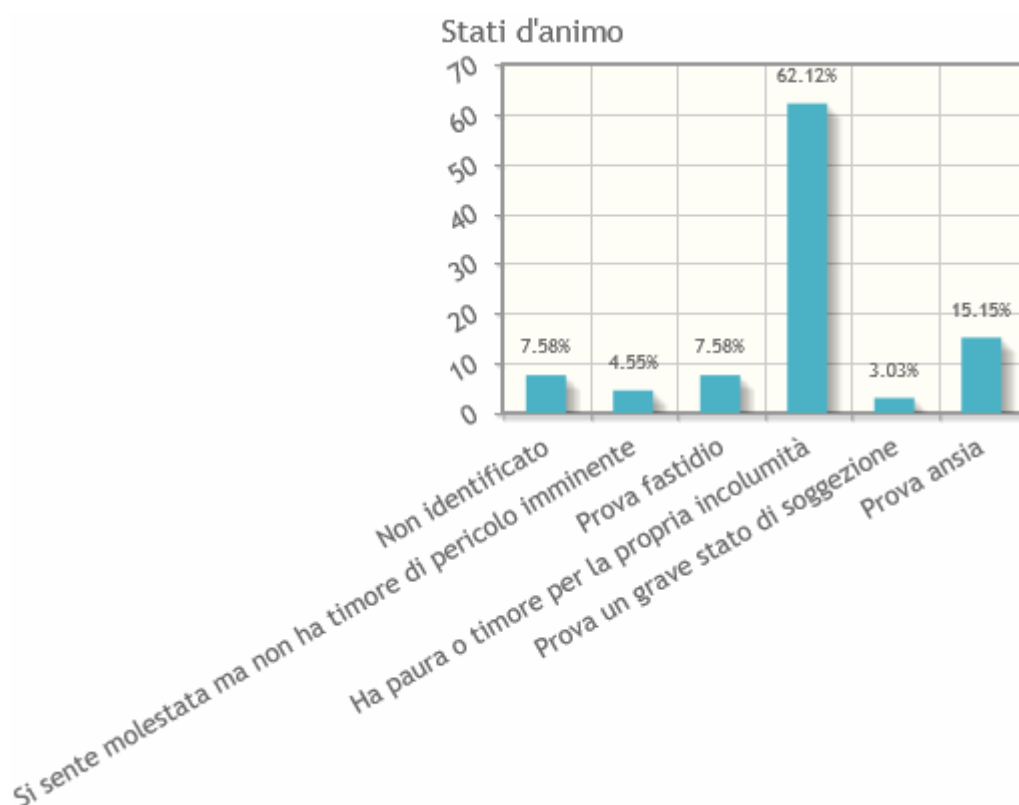
Variazione	Totale	Percentuale
Si, per frequenza e gravità	41	62,12%
No	11	16,67%
Si, per gravità	6	9,09%
Si, per frequenza degli episodi	5	7,58%
Non identificato	3	4,55%
Totale	66	100%



Rispetto all'evoluzione dello stalking, le utenti hanno dichiarato quanto segue: il 62,12% ha rilevato un incremento sia rispetto alla "Frequenza" che alla "Gravità" delle molestie subite; il 16,67% non ha riportato nessun cambiamento; il 9,09% solo "Per gravità" e il 7,58% un aumento nella "Frequenza" degli episodi. Inoltre nell'4,55% dei casi non è stato possibile identificare questo dato.

Stati d'animo

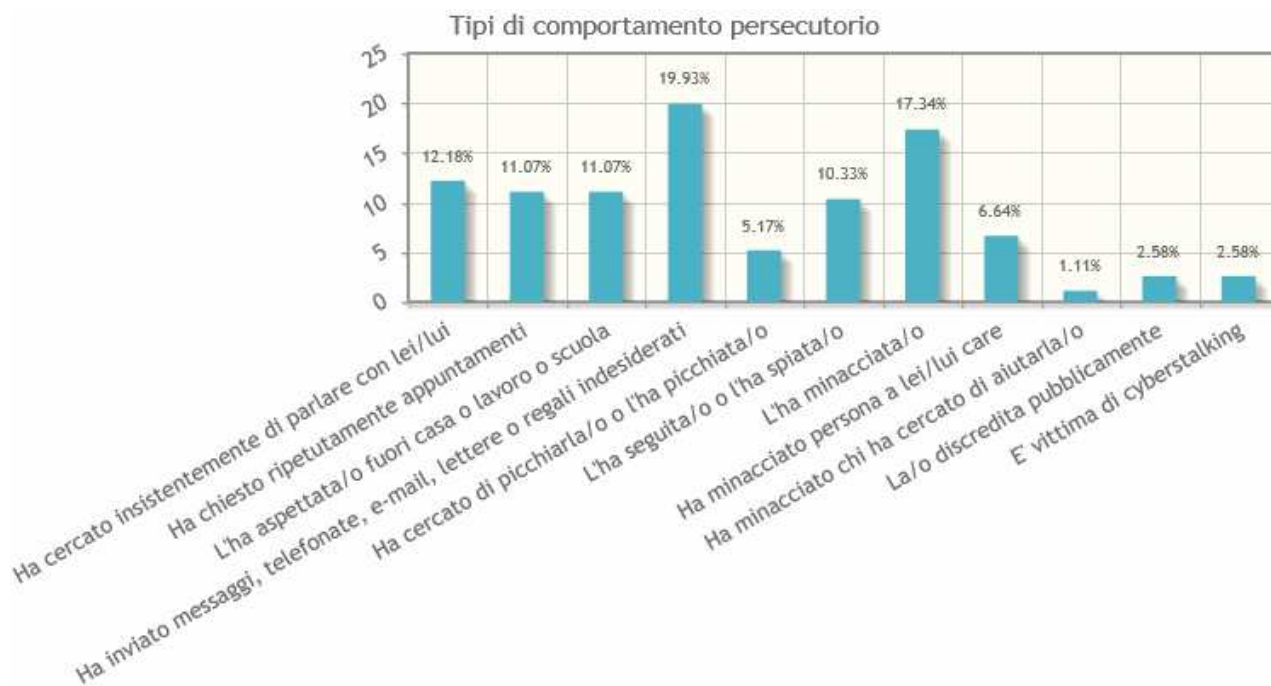
Stati d'animo	Totale	Percentuale
Ha paura o timore per la propria incolumità	41	62,12%
Prova ansia	10	15,15%
Non identificato	5	7,58%
Prova fastidio	5	7,58%
Si sente molestata ma non ha timore di pericolo imminente	3	4,55%
Prova un grave stato di soggezione	2	3,03%
Totale	66	100%



Nel mese in esame, il 62,12% delle donne ha dichiarato di provare “Paura o timore per la propria incolumità” come conseguenza rispetto a quanto subito; il 15,15% “Ansia”; il 7,58% “Fastidio”; il 4,55% “Si sente molestata ma non ha timore di pericolo imminente” ed il 3,03% “Prova un grave stato di soggezione”. Il 7,58% dei casi, invece, non è stato possibile identificarlo.

Tipi di comportamento persecutorio

Comportamento	Totale	Percentuale
Ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati	54	19,93%
L'ha minacciata/o	47	17,34%
Ha cercato insistentemente di parlare con lei/lui	33	12,18%
Ha chiesto ripetutamente appuntamenti	30	11,07%
L'ha aspettata/o fuori casa o lavoro o scuola	30	11,07%
L'ha seguita/o o l'ha spiata/o	28	10,33%
Ha minacciato persona a lei/lui care	18	6,64%
Ha cercato di picchiarla/o o l'ha picchiata/o	14	5,17%
La/o discredita pubblicamente	7	2,58%
E' vittima di cyberstalking	7	2,58%
Ha minacciato chi ha cercato di aiutarla/o	3	1,11%
Totale	271	100%



Rispetto alla tipologia specifica del comportamento persecutorio subito, le vittime hanno dichiarato quanto segue: nel 19,93% dei casi lo stalker “Ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati”;

nel 17,34% “L’ha minacciata”; nel 12,18% “Ha cercato insistentemente di parlare con lei”; nell’11,07% rispettivamente “Ha chiesto ripetutamente appuntamenti” e “L’ha aspettata fuori casa o lavoro o scuola”; nel 10,33% “L’ha seguita o l’ha spiata”; nel 6,64% “Ha minacciato persona a lei care”; nel 5,17% “Ha cercato di picchiarla o l’ha picchiata”; nel 2,58% rispettivamente “La discredita pubblicamente” ed “E’ vittima di cyberstalking” e nell’1,11% “Ha minacciato chi ha cercato di aiutarla”.

Hanno sporto denuncia

Denuncia	Totale	Percentuale
No, non ha mai sporto denuncia	45	68,18%
Si, ha sporto denuncia	14	21,21%
Non identificato	4	6,06%
Si, ha sporto denuncia che poi ha ritirato	3	4,55%
Totale	66	100%



Al momento della telefonata con le operatrici del 1522, nel 68,18% dei casi le donne riferiscono di “Non aver mai sporto denuncia”, mentre nel 21,21% dei casi di averlo già fatto. Nel 4,55% dei casi dichiarano

invece di aver “Sporto denuncia e di averla ritirata”. Nel 6,06% dei casi non è stato possibile identificare questo dato.

Motivo ritiro o mancata denuncia

Motivo	Totale	Percentuale
Non identificato	20	30,3%
Ha paura	16	24,24%
Altro	12	18,18%
Ha paura del violento	5	7,58%
E' stata invitata dalle FF.OO. a non fare denuncia o ritirarla	4	6,06%
Non vuole compromettere la famiglia	3	4,55%
E' tornata dal maltrattante	2	3,03%
Non ha fiducia nelle Forze dell'Ordine	1	1,52%
Teme di essere giudicata male dai propri familiari	1	1,52%
Ha già denunciato e non è successo niente	1	1,52%
Non risponde	1	1,52%
Totale	66	100%



Il 24,24% delle vittime riferisce di non denunciare o di aver ritirato la denuncia per “Paura”; il 18,18% dei casi ha fornito una risposta “altra” rispetto a quelle presenti in elenco; un 7,58% “Ha paura del violento”; un 6,06% “E' stata invitata dalle FF.OO. a non fare denuncia o ritirarla”; un 4,55% “Non vuole compromettere la propria famiglia”; un 3,03% “E' tornata dal maltrattante”; un 1,52% ha dichiarato rispettivamente che “Non ha fiducia nelle Forze dell'Ordine”, “Teme di essere giudicata male dai propri familiari” e “Ha già denunciato e non è successo niente”. Nel 30,3% dei casi invece non è stato possibile identificare questo dato, mentre un 1,52% non ha fornito risposta.

Trasferimenti verso servizi esterni

Trasferimento	Totale	Percentuale
Si	66	100%
Totale	66	100%

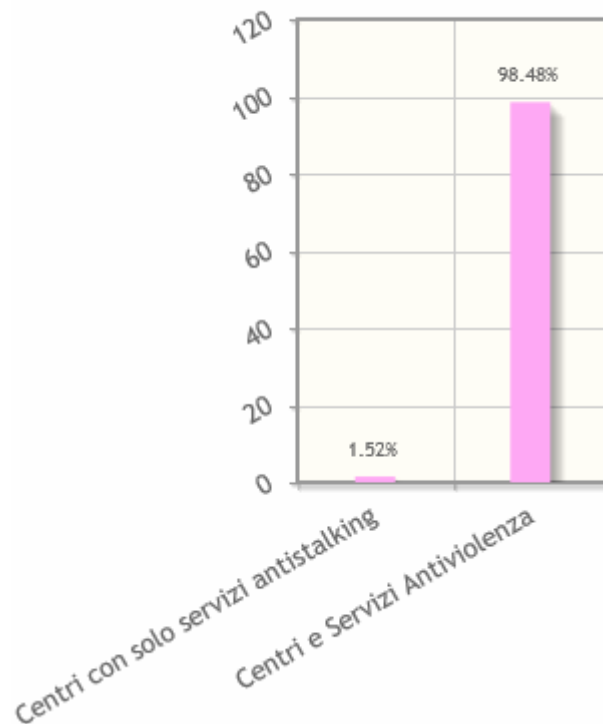
Il 100% delle vittime di stalking, durante il mese di giugno 2015, è stato orientato verso un servizio esterno.

Durante tutte le chiamate effettuate da parte delle donne vittime di stalking, quindi, è sempre stato fornito un contatto di un servizio idoneo e competente a prendere in carico la richiesta di aiuto espressa.

Tipi di trasferimento verso servizi esterni

Tipologie di servizio	Totale	Percentuale
Centri e Servizi Antiviolenza	65	98,48%
Centri con solo servizi antistalking	1	1,52%
Totale	66	100%

Tipi di trasferimento verso servizi esterni



Nel 98,48% dei casi le utenti sono state orientate verso un “Centro e Servizio Antiviolenza” e nell’1,52% verso un “Centro con solo servizi antistalking”.

In realtà quasi tutti i “Centri Antiviolenza” si occupano anche di Stalking ed è quindi possibile sottolineare come la totalità dell’utenza sia stata indirizzata verso un servizio altamente specializzato a sostenere la vittima sia sotto un punto di vista psicologico che legale.

E’ importante sottolineare quanto sia necessario per queste vittime ricevere il supporto di professioniste qualificate ed esperte sul fenomeno della violenza. Ovviamente il 1522 ha un ruolo fondamentale in questo percorso poiché svolge la funzione di prima accoglienza per tutte le vittime che vi si rivolgono. Essere accolte attraverso un ascolto attivo ed empatico è già un passo molto importante per potersi sentire in grado di affrontare tutto ciò che è necessario per contrastare la situazione subita.

Le operatrici del 1522, infatti, svolgono ogni mese incontri di supervisione con una psicologa – psicoterapeuta al fine di rendere sempre più efficace il servizio offerto.

I dati raccolti sullo stalking, in particolare, continuano a descrivere sia la vittima che lo stalker come due persone comuni. Non esistono tratti particolari che possano metterci in guardia da una situazione di questo

tipo se non dopo essere entrati in relazione con questi soggetti, soprattutto quando si tratta di stalker ex partner. È infatti possibile, una volta iniziata una relazione affettiva, riscontrare un atteggiamento di controllo che solitamente segue un'*escalation* fino ad arrivare alla messa in atto del reato di stalking.

Per tale motivo è molto importante porre un'attenzione particolare verso tutti quegli atteggiamenti che tendono a limitare la propria libertà ed indipendenza. È bene comunque, anche nelle situazioni ambigue nelle quali una donna può provare sensazioni di questo tipo, chiedere una consulenza in un Centro Antiviolenza e Antistalking al fine di poter inquadrare al meglio la situazione vissuta ed eventualmente prendere tempestivamente dei provvedimenti.

Rispetto ai dati anagrafici, sia delle vittime che degli autori di stalking, la differenza che risalta maggiormente attraverso i dati raccolti rispetto al profilo della vittima e dell'autore di altre forme di violenze, è sicuramente quanto riscontrato circa lo stato civile: le vittime di violenza psicologica, fisica, etc. appaiono, come sopra riportato, in maggioranza coniugate, come il proprio carnefice che risulta altrettanto coniugato e in relazione moglie-marito con la vittima. Per quanto riguarda invece le vittime e gli autori di stalking, essi risultano in maggioranza nubi e celibi. Questo dato permette di riflettere su come il più delle volte questo comportamento persecutorio nasca quando una donna prende la decisione di porre fine ad una relazione sentimentale, e ciò non viene accettato dal partner.

Questo reato, in particolare, si configura attraverso la reiterazione nel tempo delle varie persecuzioni e quindi è necessario che tutte le vittime denunciino ogni atto subito al fine di tutelare al meglio se stesse e le persone che le sono vicine.